



# COMUNE DI COLLEFERRO

(Provincia di Roma)

## Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32

**OGGETTO:** Costituzione società consortile a responsabilità limitata *in house*, a totale partecipazione comunale denominata "MINERVA" per la gestione del servizio di igiene urbana e ambientale.

*L'anno duemiladiciotto il giorno trenta del mese di luglio alle ore 18.45 in Colleferro e nella Sala delle Adunanze Consiliari.*

*Alla prima convocazione di oggi, partecipata dai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:*

♦ Pierluigi SANNA	SINDACO	Presente
♦ Vincenzo STENDARDO	PRESIDENTE	Presente

### - CONSIGLIERI -

	Presente		Presente
♦ Francesco GUADAGNO	Si	♦ Marco GABRIELLI	Si
♦ Luigi MORATTI	Si	♦ Aldo GIRARDI	No
♦ Agnese ROSSI	Si	♦ Mario CACCIOTTI	Si
♦ Benedetta SINISCALCHI	Si	♦ Chiara PIZZUTI	No
♦ Lorenzo GANGEMI	Si	♦ Riccardo NAPPO	Si
♦ Marco PALOMBI	Si	♦ Emanuele GIROLAMI	No
♦ Andrea SANTUCCI	Si	♦ Maurizio DEL BRUSCO	Si
♦ Mario POLI	Si		

Presenti in aula: n. **14** ( Sindaco e n. 13 Consiglieri)

Assenti in aula: n. **3**

*Assume la presidenza il Consigliere **Vincenzo Stendardo** Presidente del Consiglio. Assiste il Segretario Generale **Dr. Mauro ANDREONE**.*

*Vengono nominati scrutatori i consiglieri: Marco **PALOMBI**, Francesco **GUADAGNO**, Riccardo **NAPPO***

*I **Sono** altresì presenti gli Assessori: Diana **Stanzani** Giulio **Calamita**, Sara **Zangrilli**, Rosaria **Dibiase***

*La seduta è pubblica*

Presenti n. 15 consiglieri, assenti n. 2 (Girardi, Pizzuti)

Relazione l'assessore all'Ambiente Giulio Calamita.

Durante la discussione il consigliere Santucci chiede la verifica del numero legale. Il Segretario su richiesta del Presidente procede all'appello, risultano presenti n. 15 consiglieri, assenti n. 2 (Girardi, Pizzuti).

Tutti gli interventi sono integralmente riportati nell'allegato resoconto stenotipistico.

## **IL CONSIGLIO**

**PREMESSO CHE** con deliberazione C.C. n. 4 del 16 febbraio 2017, il Consiglio Comunale esprimeva indirizzo per: *"l'attivazione di uno studio di analisi e fattibilità amministrativa, tecnica ed economica per l'individuazione di una strategia comune per la gestione del servizio di "Igiene Urbana" da parte dei Comuni attualmente serviti da Lazio Ambiente S.p.A., secondo i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa"*;

**PREMESSO CHE** la Regione Lazio, socio unico di Lazio Ambiente S.p.A., con Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 04/10/2016 ha stabilito di *"approvare l'operazione di cessione totale delle quote detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.A., in sostituzione del percorso inizialmente indicato dal Piano di razionalizzazione della regione Lazio, approvato con il decreto del Presidente n. T00060 del 21.04.2015, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", in quanto soluzione migliore da intraprendere in termini di fattibilità tecnica, di coerenza con il piano medesimo e di prospettiva industriale e soprattutto in termini di effetti economici per la regione Lazio, così come individuata dall'advisor appositamente selezionato in base all'atto di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 129/2016"*;

**CHE** nella sopra citata deliberazione la Giunta Regionale ha disposto, *"che in tutti i documenti della procedura di cessione ad evidenza pubblica sia prevista la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali previsti a legislazione vigente"*;

**PRESO ATTO** che gli attuali contratti di servizio tra Lazio Ambiente S.p.A. ed i Comuni serviti sono scaduti il 31/12/2017 e che le amministrazioni hanno provveduto a prorogare il servizio, per il tempo strettamente necessario alla costituzione della nuova società, così come indicato dalla Regione Lazio con nota prot. n. 41869 del 29 dicembre 2017;

**ATTESO CHE** in attuazione della citata delibera comunale di indirizzo CC n. 4/2017 si procedeva:

1. con Determinazione 452/2017 ad affidare l'incarico per la Redazione di Piano Economico Finanziario propedeutico alla costituzione di nuovo gestore pubblico nell'ambito della gestione rifiuti all'Ing. Federico Cangialosi;
2. con deliberazione di GC n. 157 del 28 9 2017 ad affidare un incarico legale al prof. avv. Marcello Clarich affinché fornisca assistenza tecnico giuridica finalizzata alla costituzione di una Società Consortile tra i Comuni per la gestione del servizio di Igiene Urbana; l'incarico si è esplicitato attraverso la redazione di un parere *pro veritate* in cui si dà atto della legittimità dell'ipotesi della costituzione della società consortile, nonché nella stesura dello statuto di detta società e supporto agli uffici degli atti deliberativi e della relazione ex art. 34 del D.L. 179/2012;

**CONSIDERATO** che l'attuale normativa relativa ai servizi di gestione dei rifiuti, ed in particolare gli art. 200 e 202 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*", prevedono l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani sulla base di ambiti territoriali ottimali e l'affidamento degli stessi tramite le Autorità d'Ambito, che nella Regione Lazio non risultano ancora costituite;

**CONSIDERATO** che gli enti locali, anche associandosi o comunque operando congiuntamente, possano ordinariamente procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica secondo le tre seguenti modalità:

1. esternalizzazione a terzi con espletamento di procedure ad evidenza pubblica secondo le disposizioni in materia di contratti pubblici;
2. società mista, la cui selezione del socio privato avvenga mediante gara a doppio oggetto (socio operativo), in applicazione delle disposizioni inerenti il Partenariato Pubblico-Privato;
3. gestione "*in house providing*", mediante soggetti sottoposti a controllo analogo a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi e che realizzano la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

**VISTI:**

- l'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", secondo il quale per la costituzione di società a partecipazione pubblica occorre fornire motivata dimostrazione analitica "*con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.*";
- l'art. 34 del decreto legge 179/2012, convertito con legge 17.12.2012, n. 221, che nei commi da 20 a 27, detta previsioni per i servizi pubblici locali di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento, in particolare con la previsione che "*l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*".
- l'art. 192, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016, ai sensi del quale "*Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche*".

**CONSIDERATO** che, anche in base a consolidati orientamenti della giurisprudenza, il servizio di igiene urbana e ambientale costituisce un servizio pubblico locale a

rilevanza economica avente natura di interesse generale, che ordinariamente include altresì la prestazione di servizi strumentali agli enti locali affidanti;

**CHE** il medesimo servizio è essenziale per la cura di interessi pubblici di particolare rilievo, quali la tutela dell'igiene pubblica, dell'ambiente e del decoro urbano, dal che la sua prestazione, con garanzia di continuità, è strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente locale affidante;

**VISTA** la relazione redatta dal Responsabile del Settore Ambiente – Edilizia e Sportelli, ai sensi del D.L. 179/2012 convertito in L. 17.12.2012 n. 221, protocollo 18611 del 29 maggio 2018, pubblicato fino al 13 giugno 2018, comprensiva dei seguenti allegati:

*programma di azione e piano economico finanziario per la gestione integrata dei servizi di igiene ambientale – comprensorio Roma Sud, si compone di 8 sezioni di seguito indicate:*

- *R1, R2.1, R2.2, R3, R4, R5, R6, R6bis, R6ter, R7;*
- *Schema di Statuto;*
- *Parere pro veritate del Prof. Avv. Marcello Clarich;*
- *Asseverazione Bancaria del Piano Finanziario composto dai documenti R6, R6bis, R6ter del citato Piano;*

**CONSIDERATO CHE**, ai sensi di cui all'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 175/2016, con delibera di giunta comunale numero 82 del 22/5/2018 si è provveduto a prendere atto della predetta relazione e dei relativi allegati che sono stati sottoposti a consultazione pubblica mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune per un periodo di 15 giorni e fino al 13 giugno 2018, senza che pervenissero osservazioni **(Allegato A)**;

**CONSIDERATO CHE** a seguito delle decisioni del comune di Capranica Prenestina era necessario aggiornare i dati della costituenda società;

**CONSIDERATO CHE** il tecnico incaricato dott. Cangialosi con nota protocollo 25733 del 20 luglio 2018 trasmetteva il piano finanziario modificato all'esito dell'uscita del comune di Capranica Prenestina

**VISTA** la nuova relazione, aggiornata, redatta dal Responsabile del Settore Ambiente – Edilizia e Sportelli, ai sensi del D.L. 179/2012 convertito in L. 17.12.2012 n. 221, protocollo 25815 del 23 luglio 2018, pubblicata fino al 27 luglio 2018, comprensiva dei seguenti allegati:

- *1) Piano finanziario- elaborati R6, R6BIS, R6TER (PROT. N. 25733 DEL 20 LUGLIO 2018) redatto dall'ing. Federico Cangialosi ;Parere del Prof. Avv. Marcello Clarich;*

**CONSIDERATO** che con l'avviso prot. n. 25845 del 23 luglio 2018, a seguito delle modifiche introdotte al piano di fattibilità riguardanti l'uscita del Comune di Capranica Prenestina e la modifica di alcuni servizi per i Comuni di Gorga e Gavignano, si procedeva a pubblicizzare la ripubblicazione per un ulteriore periodo di consultazione;

**VISTO** tale avviso di atti in pubblicazione prot. n. 25845 del 23 luglio 2018 ai sensi dell'art. 5 comma 2 del 175/2016 **(Allegato B)** in cui si elencavano gli atti in pubblicazione fino al giorno 27/07/2018;

**CHE** non sono pervenute osservazioni in merito **(Allegato C)**

**VISTA** l'Asseverazione Bancaria del Piano Finanziario composta dai documenti R6, R6bis, R6ter del citato Piano redatto dall'Ing. Cangialosi, trasmessa dalla BCC dei Castelli e del Tuscolo con prot. n. 26484 del 27/7/2018 **(All.D)**;

**ATTESO** che la predetta Asseverazione è relativa esclusivamente ai servizi di Igiene Urbana e Ambientale e che le somme riguardanti i costi di smaltimento si riferiscono ad una stima relativa alla presenza degli impianti previsti nello studio di fattibilità e sono esposte nelle tabelle riassuntive per mera completezza espositiva;

**RITENUTO** che, sulla scorta delle analisi svolte nella predetta relazione, l'organizzazione del servizio mediante società *in house* sottoposta al controllo congiunto dei Comuni ivi indicati risulta economicamente conveniente e sostenibile sul piano finanziario e consente di operare in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità;

**RITENUTO** altresì, sempre in base alle analisi svolte dalla relazione e in considerazione delle peculiari caratteristiche del servizio e dei connessi elevati costi transattivi dell'organizzazione mediante affidamento a terzi, che la gestione mediante società *in house* consenta un migliore esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo sulla conduzione del servizio e il contenimento delle asimmetrie informative, con conseguenti miglioramenti nel perseguimento degli obiettivi sociali, ambientali e di universalità, in relazione, tra l'altro, all'incremento della raccolta differenziata, alla riduzione della produzione di rifiuti, alla tutela della salute e alla protezione dell'ambiente;

**PRESO ATTO** degli obiettivi di servizio pubblico, dei contenuti essenziali del contratto, delle fonti di finanziamento delle attività e, ai fini di cui all'art. 5, comma 2, D.Lgs. 175/2016, della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato per come illustrati nella relazione, che dovranno essere considerati dagli atti di disciplina delle modalità di svolgimento del servizio, anche nella forma di obblighi di servizio da parte dell'affidataria costituenda società;

**RITENUTO**, al fine di perseguire una maggiore economicità del servizio, di adottare accorgimenti volti a ridurre i costi "indiretti", sperimentando nella prima fase di attività della società partecipata una configurazione più snella della struttura direzionale-tecnica-amministrativa rispetto a quella prevista nel Piano Economico Finanziario Asseverato;

**VISTI**, ai fini delle condizioni per configurare il controllo analogo e il requisito dell'attività prevalente, l'art. 16 del d.lgs. n. 175/2016 e gli artt. 5 e 192 del d.lgs. n.50/2016.

**RILEVATO** che gli schemi di statuto sono conformi alle previsioni normative generali sulle società a responsabilità limitata nonché a quelle specifiche in tema di società a controllo pubblico, oltre che comprensivi degli elementi essenziali dalle medesime previsioni richieste ed adeguati ad assicurare l'esercizio congiunto da parte degli enti soci del controllo analogo sulla società e la limitazione delle attività della medesima società agli affidamenti ricevuti dai soci;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 7, c. 3, D.Lgs. n. 175/2016, lo schema di atto costitutivo, sarà redatto a norma dell'art. 2463 del Codice Civile, prevedendo i seguenti elementi essenziali:

1. **Denominazione** della costituenda società Consortile "Minerva";
2. **Indicazione** del socio promotore Soci i Comuni di Colleferro, Carpineto Romano, Genazzano, Nemi, Labico, Gavignano e Gorga;
3. **Sede** della costituenda società Comune di Colleferro;

4. **Capitale sociale:** Euro € 66.311,20 ( sessantaseimilatrecentoundici/20);
5. **Oggetto sociale:** *“La società ha per oggetto sociale la gestione coordinata ed unitaria secondo il modello in house providing del servizio di igiene urbana e ambientale in favore delle amministrazioni pubbliche socie. La società esercita, a titolo puramente esplicativo e non esaustivo, ai sensi dell’art. 2602 del codice civile come richiamato dall’art. 2615-ter del codice civile, le seguenti attività: (i) gestione dei servizi di igiene e ambientali e quindi, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, raccolta, trasporto, intermediazione e commercializzazione dei rifiuti urbani, e speciali pericolosi e non pericolosi, ivi compresa la raccolta differenziata dei medesimi, nonché la pulizia delle aree pubbliche e (di seguito anche definito “il servizio di igiene urbana”); (ii) costruzione e gestione anche per conto terzi di impianti per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti; (iii) bonifica delle aree da sostanze contaminanti; (iv) gestione amministrativa relativa ai servizi di cui all’oggetto sociale del presente Statuto, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, recupero dell’evasione, riscossione anche coattiva degli importi dovuti in relazione ai servizi affidati. La società può inoltre eseguire, purché in coerenza con la disciplina dell’in house providing, nei limiti di cui all’art. 4, d.lgs. n. 175/2016, nel rispetto delle restanti norme applicabili e comunque senza pregiudizio dell’affidamento e mantenimento della gestione delle attività indicate al precedente comma, ogni altra operazione e servizio, attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuno escluso, ivi compreso il servizio neve, il lavaggio fontane, lo spurgo dei pozzetti stradali, la pulizia dei muri da manifesti e iscrizioni abusive, la disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, dezanzarizzazione, il taglio dell’erba e la raccolta delle foglie in aree pubbliche e di uso pubblico, la gestione del verde, dell’arredo urbano e dei servizi cimiteriali, servizi di pulizia, servizi igienici pubblici anche automatizzati, lo studio, la progettazione, la realizzazione e gestione di impianti specifici, per soggetti terzi, attività di supporto amministrativo, studio, di ricerca, di formazione, di informazione e documentazione, anche aventi per obiettivo l’innovazione tecnologica e la realizzazione di progetti pilota. La società può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell’oggetto sociale. Salvo che non sia vietato dalla legge, essa potrà inoltre:- assumere interessenze, quote, partecipazioni, anche azionarie in altre società, consorzi ed imprese costituite e costituende, aventi scopi affini, analoghi, complementari e partecipare alla loro costituzione; - esercitare il coordinamento amministrativo, commerciale, finanziario e tecnico delle società alle quali partecipa ed in genere effettuare nei confronti di terzi prestazioni di servizi rientranti nei settori testé elencati; - stipulare, rinnovare e rescindere, relativamente a beni immobili e beni mobili iscritti e non in pubblici registri, contratti di trasferimento di proprietà, contratti di locazione anche finanziaria ed operativa, di sub-locazione, di affitto, di noleggio e di concessione in usufrutto di aziende o di rami aziendali; - acquistare, vendere, permutare automezzi ed autoveicoli normali e speciali, di qualsiasi genere, specie, tipo, potenza e portata; - effettuare autotrasporti, nazionali ed internazionali, di cose e di persone, sia per conto proprio che per conto terzi, nonché il noleggio dei propri automezzi con o senza autista della società; - compiere qualsivoglia operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, comprese l’assunzione e la concessione di prestiti, mutui e finanziamenti in genere, la prestazione di avalli, fidejussioni, ipoteche e garanzie di firma e reali, anche a favore di terzi, nonché ogni altra operazione che l’organo Amministrativo ritenesse necessaria o utile per il conseguimento dell’oggetto sociale, purché con lo stesso funzionalmente connessa. Le attività indicate ai punti di cui al precedente comma potranno essere intraprese unicamente previa positiva valutazione da parte*

*dell'Assemblea della relativa coerenza rispetto al modello in house providing. Per il perseguimento del proprio oggetto sociale e per la gestione sociale, la società opera a mezzo della propria struttura e organizzazione, nonché della struttura, dei servizi e know how resi o posti a disposizione dai soci con il coordinamento della società e secondo i contenuti e le modalità prestazionali disciplinati in appositi atti di regolamentazione.”;*

**VALUTATA**, per tutti i motivi sopra rappresentati, l'opportunità di procedere alla costituzione di una società *in house* per la gestione del servizio economico di igiene urbana e ambientale nel Comune di Colleferro, a controllo congiunto con gli altri Comuni affidanti ciascuno per i territori di reciproca competenza, per come meglio individuati nella relazione;

**PRESO ATTO** che, come si evince dal predetto schema di statuto, l'impegno di spesa relativo alla capitalizzazione iniziale della nuova compagine societaria è pari ad € 36.299,96 da versare in unica soluzione all'atto della costituzione e che per lo stesso viene imputato a valere sul cap. 212700 del PEG 2018;

**DATO ATTO** che, ai fini conoscitivi, la documentazione di cui alla presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line e nella sezione Amministrazione Trasparente in data 23/7/2018;

**RITENUTO** di dover procedere alla costituzione della suddetta società *in house* per la gestione del servizio di igiene urbana e ambientale e a tal fine di approvare lo schema di statuto della società; **(Allegato E)**;

**PRESO ATTO** che la costituzione della predetta società compete al Consiglio Comunale, ai sensi art. 7, lettera c) del D.lgs 175/2016;

**ACQUISITO** il prescritto parere del Collegio dei Revisori dei Conti prot. n. 26616 del 30 luglio 2018, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b del 267/2000 **(Allegato F)**;

**VISTO** il decreto legislativo 267/2000 recante "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento Enti Locali";

**ATTESA** la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del T.U. approvato con D.Lgs n. 267, del 18/08/2000;

**VISTI** i pareri espressi in calce riportati, ai sensi dell'art 49 comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs n. 267 del 18/08/2000 l'art. 52.

**CON** votazione come sotto riportata:

## **DELIBERA**

1. Di prendere atto e fare propria la deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 22/5/2018, recante ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di costituzione società consortile a responsabilità limitata *in house*, a totale partecipazione comunale denominata "MINERVA" per la gestione del servizio di igiene urbana e ambientale", così come modificata ed integrata dai documenti allegati alla presente delibera e pubblicati a seguito dell'avviso di pubblicazione del 23 luglio 2018; **(Allegato B)**;
2. Di prendere atto ed approvare la relazione prot. n. 25815 del 23/7/2018, redatta in ottemperanza dell'art. 34 del D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito in L. 17.12.2012 n. 221, allegata alla presente deliberazione, da cui si rilevano le

motivazioni previste dall'art. 5 del D.lgs. n. 175/2016 che consentono di costituire la società Consortile e che costituisce parte integrante e sostanziale dell'apresente (**allegato G**), nonché gli allegati della presente come di seguito elencati ripubblicati a seguito dell'avviso del 23 luglio 2018:

- Programma di azione e piano economico finanziario per la gestione integrata dei servizi di igiene ambientale – comprensorio Roma Sud, che si compone di 8 sezioni di seguito indicate:
  - a. *R1, R2.1, R2.2, R3, R4 R7; (prot. n. 2839 del 23 gennaio 2018),*
  - b. *R5 , R6 , R6bis, R6ter, R8 1-11 ( prot. n. 25733 del 20 luglio 2018);*
  - c. Schema di Statuto (**Allegato E**);;
  - d. Asseverazione Bancaria del Piano Finanziario composto dai documenti R6, R6bis, R6ter del citato Piano; (**Allegato D**);
- 3. Di prendere atto delle considerazioni giuridiche espresse rimesse dal Prof. Avv. Marcello Clarich con prot. n. 4798 del 6 febbraio 2018;
- 4. Di istituire una società consortile a responsabilità limitata *in house* denominata "MINERVA" per la gestione del servizio economico di igiene urbana e ambientale nel Comune di Colferro, a controllo congiunto con gli altri Comuni affidanti ciascuno per i territori di reciproca competenza;
- 5. Di costituire conseguentemente la società Consortile tra i Comuni denominata "MINERVA" a totale partecipazione pubblica, con Socio Unico Pubblico Locale identificato nei Comuni di Colferro, Carpineto Romano, Genazzano, Nemi, Labico Gavignano e Gorga Ente costituente e con capitale sociale iniziale di €.66. 311,20 (sessantaseimilatrecentoundici/20), in regime di "*in house*" per la gestione dei servizi pubblici locali meglio esplicitati nello schema di statuto allegato alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale (**Allegato E**);
- 6. Di approvare lo schema di statuto della società "*in house*" denominata "MINERVA" Consortile Srl a totale partecipazione pubblica con Soci i Comuni di Colferro, Carpineto Romano, Genazzano, Nemi, Labico, Gavignano e Gorga e di dare atto che dallo stesso si evince la sussistenza del requisito del controllo analogo ai sensi della normativa vigente nonché della costante giurisprudenza;
- 7. Di dare atto, come meglio precisato in dettaglio nel preambolo del presente provvedimento, che lo schema di atto costitutivo, in conformità a quanto prescritto dall'art. 7, c. 3, del D.Lgs. 175/2016, prevederà gli elementi essenziali minimi prescritti dall'art. 2463 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata presenti nello statuto e negli atti approvati;
- 8. Di dare atto, come meglio precisato in premessa, che l'allegato schema di statuto sociale risulta conforme ai requisiti previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica in regime di "*in house*" e che, in particolare, prevede espressamente:
  - il capitale interamente pubblico;
  - il divieto, in via certa e permanente, *di partecipazione di capitali privati a qualsiasi titolo*;
  - l'esercizio della propria attività istituzionale in via prevalente in favore dell'ente;
  - l'obbligo di sottostare a forme di controllo analogo da parte dell'ente o degli enti pubblici titolari del relativo capitale sociale;
- 9. Di dare atto che l'affidamento dei servizi sarà effettuato sulla base di un piano industriale e del contratto di servizio approvati dal Consiglio Comunale;



10. Di stabilire che verranno annualmente erogati specifici indirizzi, sia in relazione ai servizi affidati, che sulle misure di contenimento dei costi, nonché su eventuali obblighi derivanti dalla normativa nazionale;
11. Di fornire, sin d'ora, indirizzo agli organi di governo della costituenda società, quale misura di contenimento dei costi, di sperimentare, nel primo anno di attività, una configurazione della struttura direzionale-tecnica-amministrativa ridotta rispetto a quella prevista nel Piano Economico Finanziario Asseverato, accorpendo le funzioni dell'area amministrativa all'interno della direzione generale; tale configurazione potrà essere rivalutata nel caso di ingresso di nuovi soci;
12. Di dare atto che, come si evince dal predetto schema di statuto, l'impegno di spesa relativo alla capitalizzazione iniziale della società è pari ad € 36.299,96 da versare in unica soluzione all'atto della costituzione e che per lo stesso occorre assicurare la necessaria copertura finanziaria nel bilancio di previsione es. 2018, dando mandato in tal senso al Dirigente Area Finanziaria;
13. Di autorizzare il Sindaco, o suo delegato, a sottoscrivere il rogito notarile o a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione, e per consentirne il perfezionamento, prestando consenso a che vengano apportate allo statuto le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, necessarie su indicazione del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa o fiscale;
14. Di incaricare i Dirigenti Responsabili dei Servizi, ognuno per le rispettive competenze, di dare attuazione a quanto deliberato, ponendo in essere tutti gli atti, nonché su eventuali obblighi derivanti dalla normativa nazionale;
15. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale on-line ai fini della generale conoscenza;
16. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nella distinta partizione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 33/2013, nonché dell'art. 7, c. 4, del D. Lgs. n. 175/2016;
17. Di trasmettere, ai sensi art, 5 c.3 del D.Lgs 175/2016, la presente deliberazione alla Corte dei Conti, ai fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
18. Di trasmettere inoltre la presente deliberazione agli Assessorati Regionali all'Ambiente, al Bilancio ed al Lavoro;
19. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nella distinta partizione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 33/2013, nonché dell'art. 7, c. 4, del D. Lgs. n. 175/2016;
20. Di dichiarare la presente, con separata votazione, ed avente carattere d'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

^^^^^^^

- **Di dare atto che richiedi i dovuti pareri sulla proposta di deliberazione avente per oggetto:** "Costituzione società consortile a responsabilità limitata *in house*, a totale partecipazione comunale denominata "MINERVA" per la gestione del servizio di igiene urbana e ambientale.",**ai sensi dell'art. 49 comma 1° del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, sono stati così espressi:**

➤ " il sottoscritto **Ingr. Alessandro PRIORI**, Dirigente APO della 2<sup>a</sup> Area Funzionale, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto";

**Il Responsabile APO  
ing. Alessandro PRIORI**

➤ "la sottoscritta **D.ssa Antonella PACELLA**, Dirigente f.f. della 3<sup>a</sup> Area Programmazione Finanziaria e Personale, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto indicata"

**Il Dirigente f.f.  
D.ssa Antonella PACELLA**

*Di dare altresì atto che il Funzionario Responsabile del procedimento è stato individuato nell'ing. Alessandro PRIORI, Responsabile APO dell' Ufficio Ambiente e Edilizia e Sportelli, della 2<sup>a</sup> Area Funzionale, ai sensi dell'art.5 della legge n.241/90.*

^^^^^^^^^^

La suddetta proposta, messa a votazione ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 13

Assenti n. 4 ( Girardi, Pizzuti, Cacciotti, Gabrielli)

♦ <b>Voti a favore resi per alzata di mano</b>	N. 9
♦ <b>Voti contrari resi per alzata di mano</b>	N. 4
♦ <b>Astenuti</b>	N. 0

*Esprimono voto contrario Consiglieri: **Girolami, Santucci, Del Brusco, Nappo***

La suddetta proposta, messa a votazione per l'**immediata eseguibilità**, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 13

Assenti n. 4 ( Girardi, Pizzuti, Cacciotti, Gabrielli)

♦ <b>Voti a favore resi per alzata di mano</b>	N. 9
♦ <b>Voti contrari resi per alzata di mano</b>	N. 4
♦ <b>Astenuti</b>	N. 0

*Esprimono voto contrario Consiglieri: **Girolami, Santucci, Del Brusco, Nappo***

➤ Si riporta il resoconto della discussione avvenuta sull'argomento di cui all'ordine del giorno, elaborato con il sistema della stenotipia computerizzata.

**PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: COSTITUZIONE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA IN HOUSE, A TOTALE PARTECIPAZIONE COMUNALE DENOMINATA "MINERVA" PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA AMBIENTALE.**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno:  
*Costituzione società consortile a responsabilità limitata in house, a totale partecipazione comunale denominata "MINERVA" per la gestione del servizio di igiene urbana ambientale.*

Relaziona l'Assessore Calamita.

**INTERVENTO DELL'ASSESSORE** - (Calamita G.) Entriamo nel vivo del dibattito di questa seduta. Sarà un dibattito probabilmente ricco di contenuti che in qualche maniera vi immaginerete, perché come vi ho detto prima l'abbiamo ampiamente anticipato.

Io cercherò di stare nelle due ore che mi hanno concesso.

Il tema è questo, costituire una società per la gestione di qualsiasi cosa per i comuni richiede rispetto di numerose normative, a volte anche molto stringenti.

Noi per fare questa cosa ci siamo da subito affidati a delle persone che ovviamente sapevano di cosa parlavano, dal punto di vista tecnico e altri dal punto di vista giuridico - amministrativo.

Con un bando pubblico abbiamo individuato un tecnico per appunto redigere questo piano, perché la cosa ovviamente più importante erano gli aspetti tecnici, gli aspetti economici. Abbiamo fatto questa iniziativa di evidenza pubblica, hanno risposto tecnici un po' da tutta Italia.

Il tecnico individuato è un tecnico pugliese, la Puglia ultimamente sta innovando parecchio per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, pure essendo una Regione del sud che ha i suoi problemi, questo è chiaro, chi legge il rapporto dell'ISPA se ne sarà accorto, al sud ci sono difficoltà, però ci sono anche tante eccellenze.

Quindi abbiamo fatto i primi incontri col tecnico e abbiamo compreso bene quali fossero le sfide che ci aspettavano dopo. Per superare quelle amministrative, quelle giuridiche in particolare, ci siamo affidati al Professor Marcello Clarich, un Avvocato della LUISS, una persona che per quanto concerne il diritto pubblico e delle società pubbliche ha scritto numerosi manuali e anche in alcuni casi parte di normative. Da lui ci serviva comprendere il come un percorso del genere potesse essere portato a termine, le normative che dovevamo rispettare, quali modalità di rimpiego dei lavoratori andavano utilizzate e ci ha fornito un parere.

Ci ha fornito successivamente anche un supporto tecnico per quanto riguardava lo Statuto, che dopo vi descriverò, cercherò di essere il più sintetico possibile.

Tutto, lo sapete bene, nasce dal fatto che Lazio Ambiente è una società regionale in dismissione, è una società che ha dei seri problemi finanziari, fondamentalmente è stato detto ai comuni: "Trovate un nuovo modo per gestire l'igiene urbana". Alcuni comuni hanno scelto la strada del privato, quindi un bando di gara, l'affidamento dei servizi.

Molto spesso quando si fa quella scelta si guarda più altro ai costi più che ai servizi, è una scelta legittima, ogni Amministrazione Comunale ha il diritto di scegliere di fare la gara, come noi abbiamo il diritto di creare una società pubblica.

Noi siamo sempre stati non tanto favorevoli a questo sistema, a quello della gara con il privato per i rischi che comporta, per i rischi che comporta e anche per il trattamento che poi molto spesso viene riservato ai lavoratori che sono in realtà poi il fulcro di aziende che funzionano, perché dei lavoratori volenterosi, io dico anche come quelli che abbiamo noi sul nostro cantiere, perché abbiamo sempre lavorato bene con loro, sono la cosa più importante e vanno trattati con dignità. Il privato molto spesso queste situazioni non le riusciva a coniugare con il risparmio dei costi che i comuni gli chiedevano, per cui abbiamo fatto la scelta del gestore pubblico. Ripeto, è una scelta legittima, che tutte le Amministrazioni possono fare, previa la produzione di una marea di documenti e relazioni che ovviamente sono necessarie perché bisogna spiegare all'ANAC e alla Corte dei Conti che quello che si sta facendo è una cosa sensata, è una cosa corretta.

La relazione che il Comune deve produrre e che racchiude tutto questo è la relazione famosissima, ex articolo 34, è una relazione che in qualche modo richiama la congruità dei

servizi, per “congruità” - lo dico questo per chiarezza dopo - si intende il fatto che devono essere rispettati determinati standard tecnici per la progettazione dei servizi in modo tale che il tutto sia in linea con le spese degli altri comuni.

Per cui anche nell'ipotesi di una gara il costo non cambia tantissimo, ripeto: a parità di servizi. Per ottenere questo risultato abbiamo progettato il tutto da zero, alcuni ci dicevano: “No, parlate direttamente con i dirigenti, i tecnici di Lazio Ambiente perché ve lo dicono loro come si impostano i servizi”. Noi abbiamo tentennato di fronte a questa possibilità e abbiamo pensato che fosse più logico ripartire totalmente da zero.

Per fare questo lavoro occorre collezionare una serie di dati e informazioni importanti sui comuni, per non commettere degli errori di semplificazione.

In particolare noi ci siamo fatti dare da tutti i comuni che faranno parte del gestore informazioni anagrafiche, informazioni sociali, informazioni che riguardano le utenze TARI, quelle da servire.

Queste informazioni messe a sistema, tenendo conto anche della dimissione delle strade, sono state inserite in un modello, un modello di calcolo che poi ha determinato dei costi.

L'obiettivo che abbiamo dato al tecnico e che in qualche modo lui ha accolto positivamente perché oggi i servizi per fortuna si progettano in modo diverso, è appunto migliorare la situazione attuale e puntare all'eccellenza. Con eccellenza intendo il fatto che se il porta a porta oggi ha delle criticità, ve le potete immaginare, il vetro alternato una volta ogni due settimane è una criticità, o l'igiene urbana ha dei problemi, dovrà essere necessario in questo progetto superarle queste criticità.

Numeri alla mano è stato fatto.

Io sintetizzo un attimo i piccoli cambiamenti introdotti per esempio per la raccolta porta a porta, ve l'ho detto prima, la plastica una volta a settimana, la carta finalmente una volta a settimana insieme al vetro una volta a settimana, più ritiri nelle utenze non domestiche. Voi sapete che il cartone per le utenze non domestiche per chiunque ha attività commerciale è un problema, in questo caso il ritiro verrà fatto sei volte a settimana.

Potenziamenti specifici per le utenze che fanno ristorazione, perché è impensabile ritirare l'organino in maniera alternata.

Potenziamento anche per quanto riguarda la raccolta della plastica alle utenze non domestiche.

Tutta una serie di accorgimenti. Come vengono fatti? Se voi avete avuto modo di leggere il progetto vi potrete rendere conto che tutta una prima parte molto consistente nei documenti è semplicemente come e con quali mezzi i servizi vengono svolti.

Parlando anche con i lavoratori in più di qualche occasione, ci siamo resi conto che oggi la tecnologia è progredita e che un po' per via dell'affezionamento a vecchi standard, dentro Lazio Ambiente non si era riusciti ad andare tanto avanti.

Io faccio un esempio su tutto, i famosi mezzi a doppia vasca, che significa? Quando gli operatori devono fare la raccolta della porta a porta ci sono quasi tutti i giorni che hanno una frazione sola e altri giorni che hanno la doppia frazione, in quei giorni l'operatore è costretto a fare due volte il giro.

Se un mezzo venisse diviso a metà ci si ritroverebbe con un mezzo che è in grado in un solo passaggio di raccogliere tutto, senza dover far perdere un doppio turno all'operatore e sfiancarlo ancora più di quello che è necessario.

Accorgimenti di questo tipo permettono di portare la raccolta porta a porta ad alti livelli.

Sempre in questi documenti ovviamente c'è una trattazione su ciò che può essere fatto per i loro rifiuti, ovviamente viene menzionato il compostaggio domestico, il compostaggio di comunità, laddove è possibile.

Un gestore moderno per quanto riguarda la raccolta porta a porta si deve occupare anche di queste questioni.

Dei temi molto importanti che riguardano il servizio di raccolta porta a porta, ma anche quello poi di igiene urbana, ovviamente sono quelli che fanno capo al rapporto con il cittadino.

In questo nuovo gestore abbiamo ipotizzato innanzitutto il fatto di dedicare delle risorse importanti alla comunicazione verso il cittadino, considerate che l'entità delle risorse che sono state inserite nel progetto, nel conto, è la quantità che si utilizza se si dovesse far partire da zero il servizio di raccolta porta a porta, senno se ne sarebbero potute dedicare la metà.

Noi abbiamo deciso che invece su questo aspetto, sull'aspetto del contatto col cittadino, andassero dedicate importanti risorse.

Un'altra importante voce è quella relativa all'informatizzazione.

Molto spesso ci si ritrova a gestire queste aziende con Excel, Excel era sicuramente un bello strumento, oggi non è più idoneo, oggi siamo nell'epoca dell'internet delle cose, i mezzi da soli riescono ad avere delle informazioni sul territorio circostanti molto importanti.

Questo tipo di informatizzazione, oltre a una corretta gestione del lavoro, è funzionale all'implementazione della famosa tariffa puntuale, per la quale il gestore si candida fin da subito ad essere uno dei primi gestori del Lazio a gestirla si spera nel modo migliore.

La tariffa puntuale ovviamente è un ottimo sistema per far fare al cittadino una produzione sempre minore soprattutto del secco residuo, che è un rifiuto che da porte a porta può essere considerato indifferenziato, comunque non recuperabile secondo i canoni delle frazioni differenziate.

Quindi la porta a porta subirà questo tipo di modifiche, io ve le ho raccontate un po' sinteticamente, ovviamente sono previste tutte le altre raccolte, quella degli ingombranti, gli sfalci di potatura finalmente verranno raccolti direttamente vicino alle utenze, in modo tale che i cittadini non debbano caricare le loro macchine e arrivare fino all'isola ecologica per portarli.

I pannolini e i pannoloni, insomma l'avete già visto, a Colleferro abbiamo già integrato un servizio del genere, perché poi come sapete ci sono alcuni impianti che sono in grado di recuperare quasi al cento per cento i pannolini, oggi finiscono in discarica.

L'olio vegetale ovviamente e gli indumenti usati verranno raccolti con modalità simile a quella attuale, perché fondamentalmente è il modo più efficiente per farlo.

Chiaramente un lavoro che un po' tutti i comuni dovranno fare con questo gestore è il potenziamento dei famosi centri di raccolta, le isole ecologiche che impropriamente alcuni continuano a chiamare "La discarica", quella non è la discarica, ma è il centro di raccolta che è il cuore del servizio porta al porta, nel quale il cittadino porta i rifiuti che non può conferire a casa e nel quale gli operatori svolgono una serie di azioni logistiche funzionali al trasporto dei materiali raccolti presso gli impianti.

Con estrema sintesi questo è quello che succederà alla raccolta porta a porta.

Praticamente questo tipo di aziende non si occupano soltanto di raccolta porta a porta, ma un capitolo molto importante è quello che riguarda l'igiene urbana, cioè la pulizia generale della Città. Su questo servizio i comuni che fanno la gara tendenzialmente vanno a risparmiare, perché lo mettono al minimo e là tirano via importanti risorse economiche, che, ripeto, come ho detto prima purtroppo si traducono in perdita di posti di lavoro.

Noi abbiamo deciso di fare l'esatto contrario. Noi abbiamo ipotizzato una cosa molto semplice, la riduzione eccessiva dei costi per un comune per quanto riguarda il gestore, si traduce nel pagamento di una serie di servizi extra che comunque l'Ente paga, non li mette in TARI, quindi c'è la sensazione del grande risparmio.

Un gestore che funziona, invece, all'interno di costi comparabili con quelli che riguardano la spesa storica, che non è tanto lontana dalle medie di settore, possono fare di più, ma tanto di più. Immaginerete che lo spazzamento manuale, lo spazzamento meccanizzato, quindi le spazzatrici, il mercato e le feste, rimarrà più o meno uguale, ovviamente è un servizio previsto, lo spazzamento manuale è previsto sette giorni su sette, quello meccanizzato almeno una volta a settimana, la pulizia del mercato ovviamente una volta a settimana ed è ipotizzato otto feste all'anno, ma quello poi è un numero che si gestisce sul monte ore del lavoro che gli operatori fanno.

Più avanti, nell'analisi dei documenti ci sono alcune schede riassuntive, le relazioni, la n. 8 che vi invito a leggere, lì c'è un po' di sintesi, c'è un'attività che io quando l'ho vista, quando l'ho letta mi sono subito un po' affezionato, perché mi fa pensare a come cambierebbero le Città con sistemi del genere, la cosiddetta "sanificazione dei basolati", dei pavimenti.

Praticamente nei gestori moderni, chi magari ha girato un po' di più li ha visti anche all'opera gli operatori fare questo lavoro, si utilizzano delle idropulitrici per di fatto riportare allo splendore originale quasi tutte le pavimentazioni.

Ovviamente è un grosso investimento che si fa sul decoro urbano, è un investimento che si cerca di fare soprattutto per sensibilizzare il cittadino.

Sapete bene che molto spesso si passa su dei marciapiedi che lasciano a desiderare, questo purtroppo è un problema che noi in questa situazione in questo momento non possiamo affrontare correttamente.

Un pavimento pulito, quanto più vicino al colore originale, i sampietrini che trovate qua sotto sono neri, erano rossi una volta, noi sproniamo il cittadino a trattare un po' meglio la sua Città. Perché ovviamente vedere le gomme appiccicate per terra, pavimenti sporchi, le cartacce non

c'entrano, ma anche quello, ovviamente è una cosa che dà in qualche maniera l'input al cittadino meno educato a buttare la carta per terra "tanto è già sporco".

Una delle cose più interessanti, proseguo, è la sanificazione delle caditoie, dei famosi tombini che oggi ogni ente non sa mai a chi far fare. Si fanno impegni specifici a posta per queste cose, perché mentre la sanificazione dei basolai possiamo considerarla un extra interessante, i tombini vanno puliti, va mantenuta la capacità delle acque di scorrere nelle fogne delle acque chiare. Questo è un altro servizio che in questo gestore è inserito, una cosa che non c'era, che prima il Comune doveva pagare extra.

L'ulteriore tipo di sanificazione è quella che riguarda la derattizzazione e la disinfestazione, da fare preferibile con la lotta anti larvale.

Allora il problema dei topi è la moda del momento, molto spesso la foto viene presa e ripubblicata anche cento volte, ma il topo è sempre quello. Molto spesso si confondono i topi morti con i topi che comunque sono liberi di scorrazzare.

La lotta ai topi è importante per ovvii motivi sanitari che immaginerete, vederli morti significa che qualcuno è intervenuto e ha messo le cosiddette "esche".

Questa è un'altra funzione che gli Enti Pubblici devono pagare a parte, ogni volta bisogna chiamare la ditta, ovviamente compatibilmente con i suoi impegni, interventi e effettua questo tipo di sanificazione. Con un gestore che è in grado di fare questo lavoro potrebbe diventare un'attività che si fa nell'ambito del decoro urbano quotidiano.

Per quanto riguarda la lotta agli insetti, che io condivido veramente dopo, perché io credo che la natura in qualche modo si riesce ad autoregolare, i pipistrelli mangiano più zanzare loro in un giorno che l'intervento di disinfestazione col gas che uccide gli adulti degli insetti.

Si può fare questo tipo di servizio con la cosiddetta "lotta anti larvale", cioè invece di andare a colpire tutti gli insetti indistintamente che molto spesso sono gli insetti che mangiano le zanzare, si può intervenire selettivamente dove si individuano determinate pozze, che poi danno vita alle cosiddette "larve di zanzare" e da là proliferano.

Questa è un'efficienza credo in parte economica, ma soprattutto ambientale perché il veleno che viene utilizzato è un veleno, magari innocuo per l'uomo però crea dei problemi.

Tra le varie attività, una particolare, l'innaffiamento degli alberi. Non so se perché il tecnico è pugliese e quindi là c'è meno acqua, però abbiamo a disposizione una serie di interventi, che ovviamente costituiscono un monte ore annuo, che magari se non servono verrà utilizzato per altre cose, per innaffiare le piante e le aiuole quando serve, in modo tale da garantire ulteriormente il mantenimento del decoro urbano.

In conclusione i due interventi che probabilmente interessano maggiormente i comitati di quartiere: mantenimento del verde pubblico e diserbo dei cigli dei marciapiedi.

La manna dal cielo di tutte le gestioni del decoro urbano, che purtroppo è una sfida quasi sempre persa, perché le risorse da dedicare sono risorse importanti, a dare una mano alle squadre dei giardinieri comunali e ad eventuali ditte, che magari si occuperanno di questioni più selettive, arriveranno appunto gli addetti del gestore che saranno in grado di dare un contributo importante in tal senso, con degli interventi che fanno un totale di 60 giornate annue, per cui siamo nella direzione di un potenziamento dei servizi in tal senso.

Come avrete capito non è che ci siamo limitati a riproporre il porta a porta, mantenerlo com'è, abbiamo inserito la tariffa puntuale.

Sull'igiene urbana non abbiamo voluto fare risparmi della vita, perché ripeto: è poca roba in confronto al beneficio di avere delle squadre addette a quel miglioramento e comunque l'Ente già di suo risparmia, c'è un doppio risparmio quindi, uno sul conto economico, che adesso in qualche modo vi sintetizzo; e quel risparmio che è dovuto appunto al fatto che l'Ente non deve mettere più le stesse poste in bilancio per fare quegli interventi extra che vi ho detto.

Alcuni interventi sono addirittura innovativi.

Considerate che ovviamente tutte queste informazioni, ma immagino che molti di voi avranno letto i documenti, sono state tradotte in numeri, numeri calcolati sulla base di un monte ore da dedicare a determinati servizi, che scomposte per il costo orario dei lavoratori, diviso per categoria di livello occupazionale, quindi c'è questa ulteriore analisi, diviso per quali tipologie di mezzi utilizzano per fare i loro servizi, determina dei totali.

All'interno dei costi sono ovviamente previsti i costi delle attrezzature sia per la porta a porta, sia per l'igiene urbana e i relativi materiali di consumo che potete immaginare nella porta a porta sono prevalentemente le famose buste, che sono anche esse oggetto di grandi dibattiti su come deve dovevano essere fatte, su chi le debba dare. Noi le abbiamo previste, cercheremo anche di prevedere dei sistemi innovativi per la consegna perché al momento non eravamo in

grado di fare progetti più specifici con Lazio Ambiente perché era difficile avere una risposta netta su quale tipologia dovessero avere questi materiali, per cui col nuovo gestore definiremo delle linee guida comuni che riguardano tutte le Amministrazioni Comunali che parteciperemo e le utilizzeremo come fornitura.

Questo gestore ovviamente deve rispondere, come ho detto prima, ai criteri dell'economicità, la congruità economica l'abbiamo valutata in due modi: con l'analisi dei costi ISPRA, cioè ovvero quanto siamo distanti rispetto alla media del centro Italia dai costi medi? Nella relazione ex articolo 34 si evince che siamo tutto sommato in linea, considerate che quelle sono medie, per cui sono dei comuni che costeranno di meno, e i comuni che costeranno di più, noi non siamo tanto lontani dalla media, per cui abbiamo in qualche maniera l'evidenza che questo gestore per noi potrebbe essere una buona scelta.

Ma rispetto a Lazio Ambiente che cosa cambia? Considerate che con Lazio Ambiente avevamo una spesa col porta a porta di 3.433.000 € più o meno, con questo gestore siamo riusciti a spendere un po' meno, o meglio ipotizziamo di spendere un po' meno, ipotizziamo una spesa per i servizi, non per il totale, non facciamo confusione, tutti i numeri sono IVA esclusa, 3.228.003 €, perché si riesce a spendere meno? Sembra strano, un controsenso, ha messo più servizi, addirittura due addetti in più sul territorio e spendi meno?

Allora, io non so che cosa succedeva con Lazio Ambiente, però una serie di costi erano sproporzionati. Noi abbiamo fatto un lavoro che è un lavoro prevalentemente di razionalizzazione dei costi. Partendo da zero abbiamo ipotizzato dei servizi, quei servizi creano il calcolo per gli addetti che servono, fatto il totale dei costi per i servizi vengono ipotizzati i costi di campagna di comunicazione su una percentuale dei quei costi, vengono definite delle spese di locazione di immobili che puntiamo ad abbattere al minimo assoluto, però il tecnico ha detto: "Mettiamocene, comunque sono tolleranze in più" e i servizi di informatizzazione che vi dicevo prima e l'11% di spese generali.

Allora, le spese generali vengono ridotte tantissimo rispetto al bassato. Abbiamo fatto due tipi di spostamento dei costi, il primo quello di spostare le spese generali sui servizi, perché la struttura snella è in grado di gestire un gestore e di dare più risorse agli addetti, a chi lavora sul campo, perché farli lavorare con i mezzi idonei e con un numero giusto, ripeto: due unità in più, significa agevolarli, significa non ammazzarli di fatica e dargli quanti più margini possibili. Sono stati rimodulati per esempio i costi che riguardano la gestione dell'indifferenziata, noi rispetto alla media investiamo più risorse sulla raccolta differenziata e sull'igiene urbana che sull'indifferenziata. Oggi non ha senso investire risorse sulla raccolta del secco residuo, va demanzionato sempre di più come compito, perché la porta a porta e i servizi di igiene urbana devono prendere sempre di più piede.

Rispetto a una gestione privata questo nuovo soggetto pubblico si distingue per un motivo molto importante, ha solo l'1% di utile, per certi aspetti è un po' a rischio perché l'utile in qualche maniera poi è il paracadute del privato, però questo è un soggetto pubblico, l'utile non lo può tenere per sé, non lo può dividere con i soci, lo utilizza in due modi: il primo, come investimenti all'anno successivo, ma qui non parliamo di utili enormi, non stiamo facendo il cosiddetto "business", come lo chiama qualcuno, noi stiamo semplicemente facendo una gestione dei servizi, per cui immagino che quell'utile verrà, come fanno moltissimi soggetti pubblici di questo tipo, messo a capitale sociale per consolidare l'azienda.

Questa analisi, questo lavoro, è probabilmente una delle risposte più concrete che come Amministrazioni Comunali tutte possiamo dare ai cittadini e ai lavoratori.

Non avere dei servizi adeguati comporta una serie di difficoltà che sono anche e soprattutto nella percezione che ha il cittadino della gestione dei rifiuti, una gestione pulita, attenta, che sta dietro al cittadino, che permette a tutti di lavorare serenamente, è quello a cui ambiamo e abbiamo fatto questa scelta difficilissima, perché fare questo lavoro non è stato per niente facile, i tecnici comunali se ne sono accorti, però sapevamo e sappiamo che è la scelta migliore per garantire dei servizi corretti ai cittadini.

Io potrei interrompere qui perché il Consiglio Comunale questa sera si esprime su questo, noi abbiamo fatto un'asseverazione bancaria che ha controllato la qualità del lavoro fatto, ed è asseverazione basata solo sui servizi. Perché? Perché ovviamente c'è tutto un discorso futuro e futuribile di quella che è l'impianistica, però per quanto riguarda i servizi abbiamo appunto fatto questa cosa.

Quindi questa sera il Consiglio Comunale si va ad esprimere sulla costituzione di una società che si occupa prevalentemente dei servizi e ambisce un domani a fare impianti.

Allora, se oggi lasciamo tutto così com'è, noi facciamo la più bella delle raccolte porta a porta a Colleferro e tendenzialmente Colleferro rimane così, perché in qualche maniera sappiamo che dobbiamo dare un'alternativa alla discarica e agli inceneritori, in termini di gestione forse neanche tanto, perché quello che andremo a fare è completamente diverso, ma soprattutto in termini occupazionali.

Gli impianti non sono la chimera dalla quale tutti quanti dobbiamo scappare, alcuni impianti sono pericolosi, li abbiamo denunciati, contestati, abbiamo fatto delle ricerche scientifiche al riguardo, sulle quali abbiamo basato un movimento di opinione.

Però come vi dicevo prima la raccolta porta a porta fine a se stessa crea paradossalmente più guai di quelli che risolve. Vi farò un esempio molto molto semplice, con la raccolta porta a porta il cambiamento più importante che è stato condotto, oltre al fatto che vengono a ritirarci il secchiello a casa, è che viene raccolto separatamente il famosissimo organico. Allora l'organico è il materiale più importante che probabilmente tiriamo fuori dalle nostre case, perché al suo interno c'è la sostanza organica che andrebbe in teoria riportata sui suoli, perché come sapete l'Italia è un paese che si sta desertificando, il minimo di sostanze organiche che dovrebbe essere sui suoli è il 2%, in Italia stiamo scendendo paurosamente sotto l'1,5% di sostanza organica, perché? Perché ovviamente è un Paese che in qualche modo ha vocazione agricola in gran parte, ma quella vocazione purtroppo è diventata sfruttamento, è diventato uno sfruttamento insostenibile, ormai tendenzialmente insostenibile.

Questa sostanza organica viene recuperata in appositi impianti, ce ne sono vari tipi, entrerà dopo magari un po' più nello specifico, però oggi il nostro problema è che nell'arco di 70 - 80 km Colleferro non ha impianti e dobbiamo arrivare nell'ambito territoriale di Latina per conferire il nostro organico, in una società che tra l'altro ha un po' di difficoltà, perché l'impianto è un impianto vecchio che non ha capacità di contenimento degli odori.

Allora noi raccogliamo l'organico e lo raccogliamo tre volte a settimana, tre volte a settimane riempiamo più di un mezzo, così tutti gli altri comuni, e quel mezzo si fa 75 km all'andata e 75 km al ritorno.

Allora, ci dobbiamo porre da subito un problema: qual è il costo di non fare impianti? Il costo ambientale è sicuramente quello di doverli trasportare. Il secondo costo è che con una gestione corretta, fatta bene, con un ragionamento che guarda un po' all'ecosostenibilità e all'ambiente, è in grado di far diventare quel materiale qualcosa di utile, qualcosa che sia validamente utilizzabile per esempio in agricoltura.

Allora gli impianti di compostaggio esistono di due tipi: gli aerobici e gli anaerobici, l'aerobico con l'ossigeno degrada la sostanza organica e la fa diventare compost; poi ci sono gli impianti anaerobici, che in mancanza di ossigeno producono biometano, ovviamente deve essere raffinato e lavorato, quel biometano può essere inserito in rete e quindi mandato direttamente alle case.

Considerate che quando esce dall'impianto è più puro di quello che normalmente esce, che viene dalla Russia e da contesti che a livello globale pagano un prezzo carissimo per dare il metano a noi, è un problema anche globale.

Poi c'è un'altra alternativa, unirli, cioè prendere i dati positivi di uno e dell'altro.

Il primo impianto su cui io voglio dare delle informazioni è proprio quello che riguarda il compostaggio, perché oggi è quello di cui c'è più bisogno, perché non sappiamo di preciso come trattare i nostri scarti organici, ci sono altri due sistemi oltre all'impianto, compostaggio domestico che per sua natura non può essere praticato ovviamente, ce lo confermano e testimoniano le critiche che, malgrado l'iniziativa positiva, abbiamo subito come Comune, dove molti cittadini ci hanno detto: "Ah, ma io ho il balcone, non lo posso fare", mi dispiace ma è così. Un centro fortemente urbanizzato come il nostro non è in grado di utilizzare quel sistema là.

Poi c'è il compostaggio di comunità, sul quale poco più di un anno fa il Ministero ha fatto un decreto, un sistema interessante, che però ancora ha bisogno di tantissimi anni di sviluppo per dare dei prodotti e delle soluzioni efficienti, soprattutto dal punto di vista della gestione, ma anche economicamente. Gli investimenti per quel tipo di impianti di solito sono cospicui, vanno individuate delle opportune aree in Città, se sono sopra una certa taglia vanno fatte le autorizzazioni provinciali, è una cosa un po' complessa. Per quanto praticabile soprattutto nei contesti urbani e nei piccoli comuni, io l'ho consigliato al Comune di Gorga, al Comune di Genzano, che ne installerà uno.

Ci dobbiamo però poi porre il problema delle Città, le Città non hanno questa elasticità, ce lo dimostra un po' Roma che era partita con questa idea di fare il compostaggio di comunità,



ovviamente dopo hanno individuato almeno tre impianti di tipo aerobico classico da realizzare, perché? Perché si sono resi conto pure loro che malgrado l'iniziativa fosse lodevole, non era in grado di risolvere i problemi, che sono problemi seri, perché se quell'organico non viene fatto diventare un compost di qualità, e su questo io non transigo, finisce in discarica, ve lo dico chiaramente, ed è una tragedia perché noi ci impegniamo a differenziare una cosa che purtroppo non viene valorizzata.

Il tecnico, poi noi in qualche modo ci siamo confrontando con la Città, ma siamo abbastanza convinti di questa idea, ci ha indirizzato verso questa scelta, la combinazione dei due, perché? Perché la divisione della sostanza organica è nella sua parte liquida che è naturalmente presente negli scarti, considerate che il paradosso è che trasportiamo soltanto acqua quando trasportiamo l'organico, può essere mandata in queste camere senza ossigeno e sviluppa naturalmente questo metano che noi abbiamo chiamato "metano biologico grezzo", perché per noi non ha un'utilità.

La critica che molto spesso viene fatta è che arrivati a questo punto questo gas viene bruciato. Noi l'abbiamo detto cento mila volte: non siamo assolutamente favorevoli alle combustioni, per cui non verrà bruciato nulla.

Verrà preso questo metano biologico grezzo raffinato, ripeto: il gas che esce è più pulito di quello che sta nei rubinetti del gas di casa, e viene immesso in rete, oppure in una pompa a servizio dei cittadini o dei mezzi del gestore, che in quel caso comincerebbero ad andare a metano invece che a benzina o a gasolio, per cui avremo anche un'ulteriore riduzione dell'impatto ambientale.

Facendo così la parte un po' più asciutta di sostanza organica che esce, viene compostata anaerobicamente senza interazioni con la parte anerobica e diventa un compost di altissima qualità, perché è anche più facile gestirlo. Col fatto che non è umido in maniera eccessiva, ma un'umidità ridotta, in poco tempo diventa compost, comunque diventa un compost migliore, senza fenomeni della anaerobiosi e senza grosse difficoltà.

Il problema di questo impianto, che molto spesso è criticato, è che bisogna fare un approfondimento ulteriore, lo dobbiamo fare tutti probabilmente, l'abbiamo iniziato noi qualche tempo fa. Io all'inizio non ero tanto convinto fosse una buona scelta, poi abbiamo cominciato ovviamente a fare un percorso. A spese nostre ci siamo girati l'Italia, siamo andati spesso a Ecomondo, che è la fiera dell'ambiente nella quale maggiori esperti nazionali sul tema si esprimono.

Ormai è acclarato che questa soluzione dà i migliori equilibri ambientali, è in grado di catturare bene la CO<sub>2</sub>, è in grado di contenere in modo estremamente efficiente gli odori, che poi sono il problema principale quando si parla di impianti e dà sufficienti garanzie al prodotto in uscita.

Questo per quanto riguarda l'organico. È importantissimo andare avanti su questo tipo di impiantistica. Possiamo anche ragionare di come modificarla, di individuare il sito, facciamo tutto quello che vogliamo, però o compostaggio domestico spinto o compostaggio di comunità all'ennesima potenza, o impianti, una di queste tre cose in qualche modo deve prevalere e deve diventare la soluzione.

Noi abbiamo scelta quella dell'impianto perché è quella che dà più stabilità al sistema, ed è in grado ovviamente di far lavorare i lavoratori.

Gli altri impianti sono più semplici, sono i cosiddetti "impianti di selezione", gli impianti di selezione della carta, della plastica e del secco residuo, dal quale - malgrado quello che si pensa - ancora si riescono a recuperare importanti risorse.

Faccio un attimo un accenno a quello che è il cambiamento dell'assetto impiantistico di Colleferro. Oggi tra inceneritori e discariche entrambi trattano, nemmeno trattano, smaltiscono 400 mila tonnellate all'anno di rifiuto, rifiuto che proviene dall'indifferenziato.

Come cambia la gestione dei rifiuti a Colleferro? Allora i tre impianti che vi ho descritto prima sommano 150 mila tonnellate all'anno, 40 mila le fa l'organico, che è la taglia minima che i progettisti ipotizzano, perché sennò al di sotto costa tantissimo il conferimento, quindi è un costo per il cittadino, economicamente non sono sostenibili.

30 mila tonnellate saranno di selezione della plastica della porta a porta, 40 mila della carta, le altre 40 mila del famoso secco residuo.

Le prime tre frazioni sono di fatto le frazioni che consideriamo nobili della raccolta porta a porta, quelle meno nobili purtroppo sono gli scarti che comunque dobbiamo ridurre, dobbiamo ridurre in maniera consistente.

I tre impianti di selezione sono modulabili, cioè se aumenta la differenziata il secco residuo può essere utilizzato di meno perché è sempre un impianto di selezione, lo configuriamo diversamente, è in grado di differenziare di più altri materiali.

Se ci confrontiamo però soltanto su quelle che sono le frazioni di scarto, se prima se ne trattavano 400 mila, da domani lo scarto che tratteremo a Colferro ammonta a 40 mila tonnellate, siamo arrivati al 90% in meno che è un segnale importantissimo sia dal punto di vista della gestione, perché dichiariamo chiaramente la direzione nella quale vogliamo andare, il porta a porta; secondo, per quello che è l'ecosistema che ci sta intorno. Non pensiamo più di fare discariche inceneritori. Tagliamo le gambe veramente a quelli due impianti nefasti. Chiaramente c'è un tema, quello di garanzie occupazionali, quegli impianti sommati, ai quali va aggiunto anche l'impianto del RAI, che comunque è previsto e col quale ci siamo confrontati ormai qualche anno fa e che abbiamo vinto, che deve essere semplicemente bandita come progetto, saremo in grado di rioccupare 62 maestranze, per cui noi riusciamo in qualche maniera a creare l'alternativa agli inceneritori dal punto di vista occupazionale, che ripeto l'ho detto prima, è un tema al quale teniamo molto perché se l'ambiente deve essere in prima fila e ci crediamo abbiamo sempre sostenuto che anche l'occupazione deve essere portata di pari passo.

Io credo che con questa definizione impiantistica, per chiuderla, ce la possiamo fare.

Ripeto, il gestore non si occupa subito di fare impianti, non ci sono i progetti esecutivi, va individuato il sito, va individuato probabilmente anche come migliorarli dal punto di vista tecnologico.

Sappiamo che è il sito intorno alla discarica perché è una zona industriale, gli impianti che andremo a costruire hanno le fattezze di capannoni per cui impattano anche poco dal punto di vista visivo.

Quella degli impianti è una partita futura che avrà bisogno di anni per concretizzarsi, per cui andrei oltre per adesso, abbiamo specificato quelle che sono le caratteristiche di questi impianti.

Ripeto, per la loro realizzazione non ci sottrarremo a nessun confronto e lo dico in particolare rispetto agli enti di controllo, ARPA e DEP Lazio, io sono più affezionato al DEP Lazio che è l'Ente Epidemiologia del Lazio, che è quello che ha dettato le basi che noi abbiamo utilizzato per anni per contrastare gli inceneritori con il famoso Studio ERAS.

Una delle peculiarità, delle diversità di questo gestore rispetto ad alcuni altri è proprio la possibilità dei comuni di controllare il gestore. Cioè molto spesso si sente di comuni che hanno comprato la quotina e sono entrati nei gestori pubblici e da lì hanno avviato i servizi. Allora, un gestore per poter essere incarico da parte di un Comune deve rispettare le regole del controllo analogo, che sono fatte di due cose: il possesso di quote societarie, degne di essere rappresentative, perché se hai l'1% delle quote societarie ma magari come dimensione del Comune rappresenti il 10% del totale, non è una quota rappresentativa e devono avere possibilità di controllo nell'Assemblea dei soci.

Una delle cose che fino a tanti anni fa avveniva era che c'era questo accentramento totale delle decisioni del Comune di Colferro, cioè il Comune di Colferro decideva le sorti ambientali di tutti gli altri comuni, ovviamente questa cosa non è giusta, perché se io come Comune non sono d'accordo a una determinata tipo di gestione che viene fatta appunto dalla società devo poter dissentire. Il mio pensiero come Comune deve poter valere.

Per quello noi abbiamo deciso innanzitutto di rappresentare le quote con un modo molto semplice, che appare logico, molto spesso si dice il numero di abitanti, sì ma il numero di abitanti non è la rete che uno che va a servire, il numero di abitanti è un numero, perché carità, in parte rappresentativo, però quello che ci siamo posti come problema: ma è più rappresentativo il numero degli abitanti? La lunghezza delle strade o il numero di utenze da servire? Alcuni all'inizio sostenevano un mix delle prime due, poi ragionando abbiamo pensato che le utenze sono ciò che rappresenta la rete, l'utenza è ciò che dice quanto è difficile servire un determinato comune, perché ci sono alcuni comuni che hanno il 60% di case sfitte e quelle ovviamente sono comunque utenze da servire.

Allora abbiamo deciso di applicare la suddivisione delle quote con quel sistema là e quello dà la definizione delle quote di capitale sociale che ognuno di loro deve mettere.

Ovviamente le quote del capitale sociale si ripercuotono sulle decisioni che deve prendere l'Assemblea dei soci.

Allora se facciamo valere soltanto le quote succede sempre che Colferro, che è il più grandicello, si coalizza con l'altro comune un po' più grande, che nel caso è Segni, e decidono

loro due, o meglio nel caso futuro sarà Segni, nel caso nostro siamo già ampiamente sopra. Però deve essere possibile scegliere in due modi, sia per quote che per teste.

Quindi l'Assemblea dei soci delibererà analizzando sia il fatto che le quote rappresentative danno la maggioranza a una determinata decisione, ma anche il numero di teste, in modo tale che se i comuni più piccoli non sono d'accordo con la decisione che hanno adottato i comuni più grandi possono dissentire e possono cambiare l'esito della votazione, in una rappresentanza dei piccoli è fondamentale, perché tutti quanti devono essere in grado di esprimere il loro giudizio.

Per concludere quello che riguarda l'analisi del controllo analogo, in un approfondimento incredibile che ci ha aperto un po' una strada, fatto con il Professor Clarich, abbiamo inteso stabilire un patto: il controllo analogo per essere valido deve dare delle minime flessibilità ai sindaci in modo tale da garantire il loro peso.

Questo è un tema che in Commissione si è dibattuto certo.

Un comune la cui volontà non è rappresentata, non fa parte del volere poi dell'Assemblea fatta la votazione, ha diritto di uscire perché non è d'accordo con questo parere? Voi direte democraticamente "no", però noi qui parliamo di Enti, gli Enti rappresentano il volere dei loro cittadini, se quindi un'Amministrazione pubblica non è correttamente rappresentata e questa cosa crea un danno dimostrato e comprovato, perché non è che uno prende e se ne esce come vuole, ma se queste decisioni dimostrano un danno comprovato all'amministrazione pubblica in questione, quella è libera nel giro di due anni di uscire, fatta la comunicazione all'Assemblea. Sembrerà un controsenso, ma questa è una delle garanzie più forti che diamo ai comuni di tenersi l'un l'altro in qualche maniera sotto controllo.

Il Comune di Collesereno nel Consorzio GAIA prendeva delle decisioni abbastanza importanti, magari se i comuni piccoli avessero avuto la forza di uscire senza contraccolpi sarebbe stata diversa la gestione dei rifiuti del territorio e noi abbiamo inteso inserire questa possibilità. Abbiamo messo un periodo di due anni, perché è un periodo congruo, alcuni giustamente dicevano "magari un po' di più", non possiamo tenere in ostaggio i sindaci e i comuni, questo dobbiamo dircelo, è come ACEA oggi che a parte qualche lavoro interessante, che purtroppo è passato in secondo piano, non ci permette però di uscire, viste le criticità immane che comporta stare con ACEA.

Visto che su questa cosa ci siamo già abbastanza bruciati e che crediamo che la libertà di un'amministrazione pubblica debba essere in qualche modo garantita e che anche la volontà dei sindaci - che vincono le elezioni se non sono d'accordo a stare dentro - debba essere garantita e dobbiamo essere bravi noi con i servizi a farli rimanere, è possibile per i comuni, ripeto: sempre motivando, uscire nel giro di due.

Abbiamo specificato questa data e abbiamo pensato di non lasciare più tempo perché sembrava ovviamente poi tempo troppo lungo per far sì che si manifestino le volontà vere dell'Amministrazione Comunale.

Ribadisco che il controllo dell'azienda è pubblico. I servizi saranno a totale controllo pubblico, quindi ci sarà la tutela in tal senso delle Amministrazioni Comunali che insieme ai cittadini vigileranno sul corretto svolgimento dei servizi.

Il contratto, che è un altro tema molto dibattuto, che è quello che caratterizza i servizi verrà discusso dopo. Noi oggi siamo nella fase di costituzione della Società, che deve nascere, deve individuare tramite gli avvisi pubblici che abbiamo aperto sull'Albo Pretorio e che scadono il 9 di agosto, l'Amministratore Unico e il suo Direttore Generale, che è la figura cardine dell'Azienda. Una volta che loro definiranno come si svolgono i servizi, definiranno il progetto esecutivo, questo è un progetto di fattibilità, molto spesso vedo delle discussioni di estremo dettaglio sul progetto, quando poi come verranno fatte determinate cose verrà deciso dopo, perché non potevamo spendere centinaia di migliaia d'euro per pagare i tecnici che vanno a fare i sopralluoghi e tutto il resto, è un compito che spetta all'azienda.

L'azienda farà questo progetto esecutivo e da là nascerà il contratto con la carta dei servizi. In quel momento verrà fatto l'affidamento e quindi ci ritroveremo di nuovo in Consiglio Comunale con nuovi documenti, forse anche in quantità maggiore rispetto a questi a dire: l'azienda si comporterà così, questi sono i costi definitivi, questo è il contratto, approviamo l'affidamento del servizio? Succederà io credo intorno al mese di settembre - ottobre.

Allora, la società verrà costituita i primi di settembre, perché ovviamente c'è agosto, un periodo un po' morto, nel frattempo i comuni stanno andando in Consiglio Comunale in questi comuni, oggi c'è già andato Gorga, che come molto spesso capita è il Comune più veloce a fare questo tipo di azioni e per questo io li ammiro, hanno un Sindaco fortissimo, più veloce di

Nadia Cipriani non c'è nessuno, e loro sono già andati oggi pomeriggio, anche Labico ha già approvato, stiamo approvando e Carpineto praticamente in contemporanea. Segni entra dopo. Preciso, io non ho descritto tutti i passaggi che ci sono stati, perché sennò ci vuole ancora più tempo, però noi eravamo partiti con undici comuni, faceva prima riferimento il Consigliere Santucci, premesso il fatto che "pochi ma buoni" io lo preferisco perché poi qua il tema è che i comuni devono pagare e sono rimasi grazie a Dio solo quelli abituati a pagare puntualmente, pagheranno con cadenza quindicinale tra l'altro, in modo tale che all'azienda i flussi di cassa verranno garantiti. Siamo arrivati a sette comuni per un motivo molto semplice, eravamo partiti in undici, Fiuggi e Segni sono stati commissariati, non erano più nella possibilità di intervenire a livello amministrativo, ad entrare, per cui li abbiamo lasciati in un secondo ingresso, sono ancora inseriti nel piano perché è un lavoro fatto e gradivamo lasciarlo in evidenza. Lo stesso con Capranica Prenestina che ha trovato delle difficoltà con i suoi tecnici per motivare l'ingresso nella società.

Segni e Capranica una volta risolte queste difficoltà, il Comune di Segni ci ha comunicato di avere delle difficoltà con il suo bilancio e quindi in maniera anche molto intelligente e tra l'altro puntuale ci ha detto: "Guardiamo, noi risolviamo i nostri problemi e poi entriamo, perché non vogliamo rallentare questo percorso", il problema dei tempi che dicevo prima.

Comunque Capranica e Segni entreranno dopo, perché hanno comunque questa intenzione, una volta che Capranica e Segni avranno risolto i loro problemi, faranno anche loro parte della compagine.

Allora, nel 2019 sarà l'anno clou perché probabilmente verranno affidati i servizi definitivi, verranno fatte le progettazioni esecutive, magari anche dell'impiantistica, ripeto: il 2019 non è dietro l'angolo, certo è vicino, abbiamo tutto il tempo di confrontarci sul tema.

Oggi si approva la costituzione di una società, lo facciamo dopo un percorso che è durato un anno, quasi un anno, a livello di confronto con i tecnici, poi come sapete è iniziato anche prima. Io credo che sia questo lavoro il frutto delle considerazioni ambientali che abbiamo sempre fatto.

Sicuramente integrabile con ulteriori considerazioni, su questo io voglio ancora una volta fare il mio invito a chiunque, anche se sono scaduti i termini, a mandare le sue considerazioni in tal senso, l'ho detto, abbiamo anche preso in considerazione alcune cose pubblicate su Facebook e sulla base di quello addirittura abbiamo modificato i documenti.

Quindi questa è una volontà che c'è, ripeto dal mezzo più insulso, secondo me Facebook è un mezzo insulso, fino a quello più ufficiale, che è la lettera protocollata al Comune.

Questo è un percorso che ripeto, l'ho detto all'inizio e lo rimarco, deve essere una iniziativa di grande eccellenza per quanto riguarda i servizi, per quanto riguarda la gestione ambientale, e per quanto riguarda il rapporto con i cittadini e i lavoratori.

Dobbiamo dare la prospettiva che questa è un'azienda con una reale contabilità delle sue azioni e delle sue funzioni, perché molto spesso è mancato il controllo ed è per questo che abbiamo ipotizzato due organismi di controllo, uno contabile e uno amministrativo, è il progetto che in conclusione, non per 60 anni, quella è una data che hanno previsto gli avvocati per mettere un numero sufficientemente lungo, da qua a 10 anni non sappiamo quello che può succedere, potrebbero intervenire gli ATO, però fino a questa azienda esisterà deve essere l'azienda di tutti, dei cittadini e dei lavoratori, in modo tale che si ricrei questo legame che si è perso, perché oggi quando si parla di rifiuti a Colleferro si pensa solo ed esclusivamente al peggio.

Ora o invertiamo questa tendenza o continueremo nella migliore delle ipotesi, che anche probabilmente degna di essere considerata tra le peggiori, a portare i nostri rifiuti ad altre realtà, ad altri territori.

Allora, intanto raccogliamo in modo corretto, progettiamo quello che è il futuro ambientale di questo territorio e miglioriamolo una volta per tutte.

Questa azienda sarà lo strumento per farlo, quindi io invito i Consiglieri, anche quelli dell'opposizione, a votare favorevolmente perché qua si scrive un piccolo pezzo di storia.

Ci siamo confrontati ampiamente, abbiamo pensato incaricato i migliori esperti d'Italia che siamo riusciti a trovare e questo è il risultato.

Concludo queste considerazioni, spero di non essere stato troppo lungo, ma credo che con meno di un'ora me la sono cavata anche abbastanza bene, pensavo a due ore, invece è andata così.

Ovviamente adesso si aprirà il dibattito, al quale io non mi sottrarrò di rispondere, io e i vari Consiglieri Comunali e il Sindaco.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono a disposizione.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Assessore Calamita. Ci sono interventi? Consigliere Santucci.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Santucci A.) Bravo Assessore Calamita.

Vede, però non mi ha convinto, stranamente eh! Non mi ha convinto perché mi facevo delle domande, alcune le ho anche messe per iscritto. Mi domandavo: ma i soldi del post mortem del GAIA e i soldi del post mortem di Lazio Ambiente sono stati accantonati, questi 20 - 25 - 30 mln, quanti servono? No, perché noi siamo stati bravi a criticare tutti quei comuni che si sono sfilati da Lazio Ambiente e hanno creato la crisi per Lazio Ambiente.

Li abbiamo criticato dicendo che era colpa loro, puntando il dito, se Lazio Ambiente si trovava in queste condizioni, però vede, Assessore, noi non stiamo facendo di meglio, anzi stiamo facendo anche di peggio perché con il Consorzio stiamo creando pure un competitor, volendo.

Un competitor che poi bisogna vedere come si regge in piedi, se riesce a camminare con le proprie gambe un domani quando finiranno i soldi dalla Comunità Europea, degli Enti superiori, un domani quando chiuderà la discarica, perché voglio credere che la discarica un giorno, magari non tanto lontano, venga pure chiusa.

Io quello che temo e che ho veramente paura è che saranno sempre i nostri concittadini, i Colleferrini e quelli che faranno parte di questo Consorzio a doversi sobbarcare del post mortem, di quei famosi 45 - 50 milioni, o probabilmente usciranno dal ristoro della discarica, o magari da quanto si guadagnerà grazie al biometano.

Lei ha fatto un accenno anche al discorso del trasporto dei rifiuti, diceva: "Noi alimenteremo a metano i mezzi", auguri! Quel giorno veramente sarò il primo a brindare.

Sì, effettivamente manca il numero legale, possiamo fare una verifica per cortesia? Ah, eccoli. Grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Cortesemente, necessita ancora la verifica legale?

Consigliere dobbiamo fare la verifica del numero legale. Prego Segretario.

**INTERVENTO DEL SEGRETARIO** - (Dr. Andreone M.) Sanna Pierluigi presente, Guadagno Francesco presente, Moratti Luigi presente, Rossi Agnese presente, Siniscalchi Benedetta presente, Stendardo Vincenzo presente, Gangemi Lorenzo presente, Palombi Marco presente, Santucci Andrea presente, Poli Mario presente, Gabrielli Marco presente, Girardi Aldo assente, Cacciotti Mario presente, Pizzuti Chiara assente, Nappo Riccardo presente, Girolami Emanuele presente, Del Brusco Maurizio presente.

Due assenti.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Segretario. Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale verificato il Consiglio Comunale.

Invito i Consiglieri per favore a rimanere seduti tra gli scranni, perché sennò non si capisce.

Ridò la parola al Consigliere Santucci.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Santucci A.) Ringrazio i Consiglieri che sono rientrati per il rispetto che mi hanno portato, perché magari vogliono ascoltare quanto ho da dire. Grazie.

Noi abbiamo ascoltato tanti "se", tanti "immagino", tante supposizioni, "ipotizziamo", ma non è con i "se", con le ipotesi, con le supposizioni che a volte si crea un futuro, o meglio lo si può anche creare ma questo futuro è incerto e noi quello che stiamo oggi per creare è un futuro che vuoi o non vuoi, caro Assessore, gli avvocati hanno detto 60 anni, per 60 ancora Colleferro avrà il marchio della Città dell'immondizia.

Noi abbiamo fatto una battaglia in campagna elettorale, siamo andati davanti a tutti, in tutte le piazze a dire "basta monnezza", siamo saliti sopra i tetti con il "basta monnezza" e noi oggi andiamo a votare un progetto che forse è anche peggio perché lo mascheriamo come un progetto bello, pulito, ambientalista, invece anche questo prevede degli impianti, caro Assessore.

Vede, quando Lei dice "pochi ma buoni, li preferisco", però io vado a leggere al punto 2 "infatti al fine di garantire tariffe equilibrate si dovrà allargare al bacino della Città Metropolitana" e quindi tanto pochi non siamo. Noi puntiamo al numero, al numero vero, importante, al numero grande, quello che poi serve anche per sfamare...

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Scusi Consigliere, cortesemente le foto possiamo evitarle? Grazie. Prego, Consigliere, mi scusi.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Santucci A.) Dicevo, per sfamare questo impianto di biometano anerobico, abbiamo parlato che non sono fonti inquinante, che sicuramente non ci saranno emissioni in atmosfera, che nulla brucerà, però anche qui probabilmente, ho sentito il termine "probabilmente", allora probabilmente mi sono fatto una domanda: occorreranno

anche all'incirca 4 - 6 megawatt per alimentari questi impianti e questi impianti per essere alimentati con circa 4 megawatt, con gli impianti fotovoltaici, non bastano, quindi probabilmente serviranno, seguo le sue parole, i cogeneratori o caldaie, e quelli non è che bruciano aria, bruceranno forse metano? Me lo auguro o forse gasolio.

Ma l'aspetto che a me più preme è vedere come si era partiti con un bel numero, bello, cospicuo, venti, ventidue, oggi siamo arrivati a sette, probabilmente entreranno anche in un secondo momento altri comuni, anzi incrociamo le dita perché voi oggi questa cosa la portate e la votata, quindi paradossalmente noi dobbiamo anche incrociare le dita affinché qualcuno entri. Lo sapete perché? Perché sennò gli stipendi non si pagano, perché se un domani finiranno i soldi dagli enti superiori o dalla discarica che se ne voglia, questi si dovranno reggere e con l'immondizia di Colferro e i comuni piccolini che sono rimasti non lo so quanto poi realmente riusciranno a sopperire e a rispondere alle esigenze dei lavoratori.

Nel suo intervento mi sarebbe piaciuto ascoltare non tanto tutto il sermone, che quello va bene noi lo sappiamo, ma è giusto perché magari c'è chi non lo sapeva, quanti posti salvare, quanti posti di lavoro voi state salvando, quanti dipendenti di Lazio Ambiente potranno continuare a portare a casa il giusto stipendio e tra quanto e per quanto tempo. Perché, vede Assessore, questo impianto non si realizzerà subito, rimarrà per ancora del tempo.

Mi sarebbe piaciuto leggere, così, anche due righe, da parte della Regione, penso a Zingaretti, perché lui è Presidente, dico lui ma forse sbaglio, ma non è un problema. Ecco due note da parte di Zingaretti dove scriveva nero su bianco: "Non vi preoccupate perché i dipendenti della Regione Lazio..., a quelli in esubero ci penso io e fino a che non verrà realizzato questo Consorzio, fino a quando non si realizzeranno questi impianti, che comunque ci vorrà del tempo, ci penso io".

O forse Zingaretti questa cosa per il tramite di qualcuno ce l'ha fatta anche sapere e mi riferisco alla riunione di venerdì, quando Valeriani ha incontrato le sigle sindacali e non una, ma per ben quattro volte, a domande dirette ha detto: "No, la discarica di Colferro resterà in capo a Lazio Ambiente fino al 31.12.2019 e quindi come tale potrà gestire tutti gli introiti, perché a novembre noi la riapriremo". Queste sono le parole che mi riferiscono, può essere pure che magari non è vero, quindi le lasciamo un po' così.

Vedo i comuni di Fuggi, Capranica, Prenestina, San Vito Romano, Segni, che forse entreranno. Colferro Città dell'immondizia, è solo questo, solo questo! Voi continuate a fare questo.

Prima sono stato corretto, abbiamo vinto una campagna elettorale a dire "basta monnezza", l'abbiamo vinta, basta, basta! Ma perché per forza a Colferro? Sempre qua? Sempre gli impianti qua? Ma per quanti anni ancora? A me piacerebbe anche sapere il discorso dei post mortem, dei soldi, che fine faranno e chi dovrà spendere quei soldi, perché questo lo vedo come un regalo enorme a chi non ha ottemperato a quello che doveva ottemperare.

E non vorrei, come dicevo prima nella risposta alla realizzazione del referendum consultivo, che questi soldi alla fine dei conti sempre noi li dobbiamo pagare, questo mi dispiacerebbe.

Per questo, per tutti i "se", per tutti i "probabile" che ho sentito, perché non si può, non si può votare un progetto così. Non c'è sostanza, non c'è base, non c'è certezza, non c'è documentazione, non c'è niente, con i "se", tutte le frasi, tutto quello che abbiamo sentito, "se", "immagino", "suppongo", oppure "ipotizzo", "probabilmente", io mi auguro che Lei abbia sbagliato e si confuso nel parlare, ma per questo motivo io comunque voterò assolutamente no.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Santucci. La parola al Consigliere Guadagno.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Guadagno F.) Grazie Presidente.

Io ho apprezzato l'intervento dell'Assessore Calamita, credo però che nella sua esposizione si sia perso qualche contenuto. Ho visto, ho ascoltato le considerazioni, i dubbi che rimangono nella testa di qualcuno, quindi spetta a me in qualità di Capogruppo di maggioranza entrare nel merito di alcuni punti che secondo me sono fondamentali, perché tante di quelle domande che ci siamo fatti negli ultimi cinque minuti stanno all'interno di dei documenti che si doveva avere forse il coraggio, dico io, perché affrontare mille pagine di quella documentazione non è stato facile, però era determinante per capire la ratio di un consorzio, del nuovo Consorzio. Serviva per capire, e non continuare a parlare di Colferro Città dell'immondizia, perché se si entra nel merito della discussione e si ha la capacità, la voglia, l'intraprendenza di addentrarsi in quelle letture veramente capiamo il perché la Città di Colferro e forse con un po' di presunzione l'intero comprensorio degna questa Amministrazione di fiducia, perché mai come

questa volta noi abbiamo fatto, credo, qualche cosa non solo di innovativo, ma veramente di rivoluzionario.

Ne abbiamo affrontate tante di discussioni all'interno del Consiglio Comunale, senza tirarle fuori, perché non da tutti viene apprezzato, riguarda la STU, lo sport, però questo è veramente quello che segna un punto. Ci sarà un prima e un dopo dell'approvazione del nuovo Consorzio, perché il documento che oggi ci apprestiamo a votare non è soltanto un insieme di numeri e di tecnicismi che hanno a fare con una glo azienda.

Secondo me quelle pagine raccontano la storia di una comunità che non si è mai arresa allo scempio ambientale, che ha violentato questo territorio.

Questo documento rappresenta la tenacia proprio di una comunità che vuole dettare delle nuove linee guida su un ciclo virtuoso dei rifiuti.

Perché Minerva? Minerva rappresenta appunto la Dea della guerra giusta, della guerra reale, la guerra giusta perché in difesa di qualcosa, ce lo ricordava l'Assessore Dibiasi. Minerva a difesa del intero territorio, perché da quelle pagine, da quelle mille pagine si evincono quattro cose di fondamentale importanza: non facciamo il recupero energetico, quindi diciamo nuovamente no agli inceneritori e non facciamo conferimento in discarica, al contrario prepariamo per il riutilizzo e facciamo il riuso dei rifiuti, quello che la Comunità Europea ci dice che cosa bisognava fare sulle nuove disposizioni di economia circolare e perché abbiamo scelto proprio un gestore pubblico? Un consorzio pubblico? Un gestore in house? Perché attraverso la gestione in house si può consentire lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, di programmazione e soprattutto di controllo su quei servizi, che poi sono gli stessi servizi di cui è il bigliettino da visita di una comunità, ci interfaccia all'ultimo al cittadino.

L'utilità può essere esaminata sotto due profili: la maggiore efficacia del servizio e anche la congruità economica del servizio, perché - riferendo proprio a quello che ci dicono con il lessico degli economisti - queste caratteristiche di questo servizio sono preferibili su un tipo di rapporto che è gerarchico piuttosto che contrattuale, perché poi si tagliano tutti quei costi che sono accessori e quindi si riflettono nuovamente sulla TARI che insiste sui cittadini.

Il nuovo Consorzio che cosa prevede? Prevede la differenziata in ogni Comune, in quelli più piccoli che non ce l'hanno, le isole di prossimità, prevede dei finanziamenti per tutte le isole ecologiche dei comuni che oggi non ne sono forniti e prevede tutta una serie di affidamenti di tutti quei servizi oggi invece sono vengono subappaltati all'esterno.

Il buona sostanza si spende di meno e con servizi di migliore qualità. Questo, come ho detto, si rifletterà sulla TARI, in questo modo andremo sia a inserire sulla parte fissa, perché la parte fissa - me lo insegnate voi - si calcola sulla base dei costi che il gestore ha, quindi in questo momento su quelli di Lazio Ambiente, domani mattina su quelli del nuovo gestore e sulla parte variabili, perché anche in questo caso saranno previsti degli incentivi, quali? La tariffa puntuale, il compostaggio domestico, nei casi più virtuosi quello di comunità.

Poi che cosa? La prospettiva, cioè gli impianti, l'impianto di compostaggio genera metano, che poi come ci ha spiegato l'Assessore verrà rintrodotto all'interno del ciclo, anche con i mezzi per esempio, no? Potremmo immaginare che i mezzi che fanno la raccolta differenziata prendono il metano proprio dall'impianto direttamente o produrre compost e quindi fare degli accordi per riutilizzarli in agricoltura.

L'impianto di multi-materiale che ridifferenzia la frazione dell'indifferenziato, se portato a regime, riesce a recuperare dal 60% al 90% della frazione che oggi è destinata all'interno delle discariche e in più la macchina di selezione dei rifiuti, che differenzia ulteriormente tutto quello che noi facciamo all'interno della casa e quindi già pronta per la vendita del settore delle aziende.

Al di là di questi che sono i tecnicismi qual è la vera novità che si evince, il valore intrinseco politico che sta all'interno di quelle carte? Che noi tiriamo fuori tutta Roma dal ciclo dei rifiuti, perché che cosa significa "tarare gli impianti al massimo 40 mila tonnellate"? Significa fare degli impianti che sono funzionali alla raccolta e allo spazzamento di questo comprensorio.

GAIA prima e Lazio Ambiente poi hanno destinato agli inceneritori e alla discarica 400 mila tonnellate di rifiuto annuo, noi ne prevediamo 40 mila, sono dieci volte in meno.

Gli impianti al massimo del potenziamento solo 350 mila tonnellate annue, cioè un municipio di Roma.

Perché è stato così importante? Perché è l'unico modo per tutelare i posti di lavoro.

Lei elogiava tutti quei comuni che si sono sfilati da questa sfida, hanno pensato bene di fare un passo indietro, certo, avevano un problema, sono andati a bando e l'hanno risolto, però non

hanno dimostrato quella sensibilità che serviva oggi per chiamare i lavoratori e spiegarli che tramite questa scommessa possono tutelare il loro posto di lavoro.

Era più facile lavarsene le mani, oggi noi ci accolliamo anche questo di problema, senza ringraziare nessuno, che hanno lavorato senza mezzi, senza stipendio, senza una linea che gli dicesse dove stavamo andando, eppure hanno pensato di fare un'altra scelta.

Non possiamo starci ad una discussione allora genere.

Dove sta però la vera importanza di tutto questo documento? È che non abbiamo aspettato la Regione, non abbiamo aspettato il piano dei rifiuti nuovo della Regione, l'abbiamo proposta noi una visione alternativa alla Regione, gli abbiamo detto quale poteva essere la soluzione attuale che non si calava dall'alto ma veniva dalle esigenze del territorio. Abbiamo fatto una scommessa importante e sulla quale noi chiediamo e battiamo i pugni.

Certo, qualcosa manca, io su qualcosa avrei ulteriormente spinto, quello del polo universitario, che è un mio personale pallino, cioè un luogo capace di generare competenze sulla riprogettazione del rifiuto. Capannoli in questo, è il Comune che Lei conosce benissimo e che ha portato un'attenzione nazionale una sfida che poi hanno vinto, cioè riprogettare il rifiuto per consentire una ulteriormente differenziazione che non va in discarica, la famosa quarta R delle direttive europee in materia di: Riuso, Riciclo - Riuso e Riprogetto, questa potrebbe essere veramente una delle scommesse importanti su cui noi dovremmo ulteriormente puntare. Io chiudo dicendo soltanto questo, per maggiore chiarezza, però mi preme veramente tanto, questo non sarà più il territorio dei rifiuti, noi oggi abbiamo una grande occasione, quella dell'inversione di tendenza, cioè iniziamo a gestire un ciclo, un problema dei rifiuti e non a subire come abbiamo sempre fatto.

Certo, non parleremo mai dei rifiuti come una risorsa, ma forse come un'opportunità per tutto il nostro comprensorio, non fatta solo di proclami, ma di progettualità da sviluppare. Grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Guadagno. La parola al Consigliere Nappo.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Nappo R.) Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessore che ha fatto una relazione approfondita sul problema.

Intanto voglio portare il saluto di Chiara, del Consigliere Chiara Pizzuti in quanto all'ultimo ha avuto un problema personale, non ha potuto partecipare ai lavori del Consiglio, Lei ci teneva a farvelo sapere, mi sembrava giusto dirlo.

Io ho ascoltato molto attentamente il suo intervento, Assessore, perché la cosa mi appassiona tra l'altro. Ho preso qualche appunto sulle sue comunicazioni.

In particolare ho notato che Lei ha parlato di impiantistica come una sorta di sicurezza e assicurazione per il futuro dell'azienda e questo è lo stesso ragionamento che hanno fatto venti anni fa i nostri predecessori con gli impianti di termovalorizzazione, perché GAIA prima e Lazio Ambiente dopo avevano sostegno in maniera forte dagli impianti della termovalorizzazione e dalla discarica.

Il ragionamento è stesso, adesso dopo venti anni gli impianti sono cambiati, non ci sono più magari i termovalorizzatori, vengono adottate altre tecniche come quello che accennava Lei sul biometano, ma il ragionamento poi è lo stesso. Se si fanno quattro impianti su un territorio, voi mi dovete spiegare come non si può definire ancora Colleferro come la Città dell'immondizia? Quattro impianti di natura diversa portano comunque dei rifiuti nella nostra Città e quindi sicuramente per 20 - 30 - 60 anni Colleferro verrà ancora etichettata come appunto la Città dell'immondizia.

Non capisco come una volta appunto partito il progetto, perché sugli impianti è ovvio che sono ancora delle linee guida, quindi immaginiamo che domani partisse il progetto, vorrei capire come gli operatori, come i lavoratori che ad oggi lavoravano e lavorano, forse ancora, nei termovalorizzatori, verranno così aiutati dalla Regione Lazio o da altri Enti.

Perché è chiaro sono belli i progetti, poi però vanno sempre realizzati con la massima serietà perché bisogna sempre tenere conto di chi ci lavora in questi impianti.

Lei faceva riferimento, se non ho capito male, a 62 persone, e il resto? Il resto delle persone che facciamo, verranno inglobate dalla Regione Lazio? Verranno riassegnate a qualche altro Ente? Verranno ricollocate? Sui lavoratori è il mio dubbio più grande.

Poi Lei faceva riferimento ai famosi due anni, ne abbiamo anche parlato in Commissione, cioè che un Comune facente parte del Consorzio dopo due anni può decidere di uscire e se immaginiamo che fra due anni su sette comuni cinque escono fuori, come verrà gestito il Consorzio? Come verranno pagati i lavoratori? Io ho sentito più volte che la tariffa sarà più bassa, che ci saranno dei ribassi, lo questo me lo sono appuntato, aspetto con ansia questa sua previsione perché poi è quello che vogliono i nostri concittadini, perché che si chiami Minerva o



Lazio Ambiente o GAIA, poi alla fine loro valutano il servizio e valutano il costo. Tutte le cose che ha detto Lei sui servizi, sugli aspetti innovativi, purtroppo non verranno apprezzati da tutti, perché comunque - Lei lo sa meglio di me - è difficile farlo digerire a tutta la popolazione.

Poi ritorno sui lavoratori, non c'è stata una soluzione scritta da parte della Regione Lazio sulla collocazione di tutti i dipendenti, soprattutto gli amministrativi.

Poi io spero che ci sarà modo di dibattere sugli impianti in maniera più approfondita perché mi interessa particolarmente, però la cosa che mi è andata subito negli occhi è il fatto del famoso 5% di utile complessivo, perché poi discuteremo su come verranno alimentati gli impianti, quali saranno gli impatti di natura ambientale, perché ci saranno, Lei lo sa, non è che ci possiamo nascondere.

Se come dice Lei gli impianti sono a impatto zero perché fare solo il 5% di utile? Questa è una domanda che le faccio, magari perché prevedere un impianto dimensionato con il 5% di utile? No? Se ci sono le possibilità è chiaro che gli impatti sono zero. Possiamo prevedere di fare un impianto più grande così da avere maggiori introiti per il comune, quindi destinare ai servizi sociali, destinare allo sport, visto che comunque siamo carenti.

Poi adesso si sente parlare dell'eventuale ricapitalizzazione di Lazio Ambiente, queste sono le voci che vengono dalla Regione, che ci fanno sapere che Lazio Ambiente verrà ricapitalizzata e gestirà la discarica. Io su questo vorrei un chiarimento da parte nulla.

Lei faceva cenno al privato, io non sono convinto come Lei che i lavoratori nel privato vengano trattati male, non è assolutamente vero, soprattutto perché poi con il privato possiamo anche permettere alla cittadinanza di avere un risparmio sul servizio.

Ben venga il discorso che ha fatto sulla ricollocazione dei lavoratori, però attenzione a parlare del privato, perché non è che esistono solo società che vengono dalla Terra dei Fuochi, mi auguro che siano presenti sul territorio altre società. Perché no? Io le ho chiesto anche in Commissione: perché non abbiamo valutato la possibilità di adottare una società privata? Quindi, per tutti questi dubbi io non sono convinto di votare questa nuova società, soprattutto perché mi mette paura il fatto che sarà appunto una società che avremo per i prossimi 60 anni. Grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Nappo. La parola al Consigliere Del Brusco.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Del Brusco M.) Grazie Presidente.

È un discorso un po' complesso, ho preso qualche appunto.

Innanzitutto Assessore le volevo fare i complimenti, glieli faccio di cuore perché il suo intervento è stato fatto da una persona che l'argomento l'ha sviscerato, l'ha preso in grande considerazione e questo è stato un grande lavoro.

Naturalmente noi eravamo abituato, Assessore, agli Assessori all'Ambiente che nelle passate consiliature contavano i soldi prima dell'Assessore al bilancio, della discarica e dei termovalorizzatori, ma di ambiente non si occupavano, è certo che il suo lavoro è stato veramente enorme, gliene do atto, è stato veramente importante.

Naturalmente nelle condizioni in cui siamo ci siamo trovati davanti a un bivio, il bivio era, vista l'esplosione di Lazio Ambiente, o la gara o partecipare a un consorzio e questa è stata una scelta, come ha detto Lei, Assessore, una scelta politica.

Infatti dopo una parte del suo intervento che riguardava l'aspetto tecnico, veramente notevole, noi qui in quest'aula consiliare poi dobbiamo parlare di politica.

Avrei preferito che anche i Consiglieri di maggioranza, Consigliere Guadagno, avessero parlato non di tecnicismo ma di politica, che è la cosa più importante in questo momento, naturalmente poi ci aiuterà il Sindaco nell'intervento finale.

Io sono convinto che uno dei primi principi per cui il Consorzio doveva nascere era non solo per le risposte ambientali e occupazionali, Assessore, come ha detto Lei prima, perché abbiamo dato con questo Consorzio risposte ambientali e occupazionali.

Lei si è dimenticato una cosa molto importante, si è dimenticato le risposte anche ai cittadini e alle tasse che pagano, perché insieme alle risposte ambientali qui parliamo di tasse, bisogna rispondere anche ai cittadini, soprattutto ai cittadini che ci hanno votato, che hanno dato con il loro consenso e con il loro diniego, soprattutto ai cittadini che sono loro che pagano le tasse affinché tutto rimanga in piedi, delle tasse della TARI naturalmente parliamo.

Quindi non basta con questo Consorzio dare una risposta ambientale occupazionale, bisogna anche vederla sotto l'aspetto dei cittadini.

Non discuto la natura tecnica della costituzione del Consorzio, ma io, come le ho detto anche in Commissione, Assessore, ne discuto la protezione che doveva essere fatta a questo Consorzio

prima di farlo. Mi spiego ancora meglio. Visto che voi avete intenzione di fare un Consorzio di comuni, noi dobbiamo chiederci subito, la prima domanda che ci dobbiamo fare è: perché questo Consorzio deve funzionare dove già GAIA e Lazio Ambiente hanno fallito? Questo ce lo dovrà dire Lei, Assessore, se avrà la possibilità di risponderci. Quali sono le prerogative che questo Consorzio ha e che invece GAIA e Lazio Ambiente non hanno avuto e sono andate per aria?

Ricordo a chi l'avesse dimenticato e il ricordo anche a me stesso che Lazio Ambiente è partita con 20 mln di euro inseriti inizialmente dalla Regione, che è stato il contributo iniziale.

Voi pensate di costituire un Consorzio fatto tutto esclusivamente di diritto pubblico con un contratto simile a quello che hanno i lavoratori in Lazio Ambiente, completamente pubblico, questo Consorzio - Assessore - ci deve dire per quale motivo dovrebbe funzionare e io le vado ad elencare i problemi che hanno avuto prima GAIA e poi Lazio Ambiente e il motivo perché questi due enti hanno fallito.

Hanno fallito perché alcuni comuni non pagavano quello che dovevano e hanno tardato anche anni nel pagamento, tanto è vero che addirittura la Regione si è vista costretta a controbilanciare alcuni contributi che doveva dare ad altri comuni per darli a Lazio Ambiente perché alcuni comuni stavano indietro nei pagamenti di due - tre anni.

I comuni che vanno via, il comune che va via non è che fa danno al Consorzio perché va via, fa danno al Consorzio perché in capo a ogni comune e in funzione della qualità di utenze, di abitanti, che poi si vedrà, ha un numero di dipendenti. Il comune che va via e i comuni che sono andati via da Lazio Ambiente hanno lasciato un esubero di dipendenti, che all'inizio era sopportabile e poi è diventato notevole, ed è stato un altro dei motivi che hanno portato l'azienda al tracollo.

Poi l'altro, gliene riporto solo tre su tutti, perché naturalmente poi sarebbe stato complicato elencarne altri, poi il controllo sulle assunzioni. Chi ci dice, Assessore, che domani il Comune di Colleferro, il Comune di Gorga, il Comune di "vattelo a pesca", partecipanti al Consorzio siano controllati da una stessa fazione politica, verde, bianca, rossa, grigia, non ha importanza, e che il referente della fazione politica non faccia fare al Consorzio assunzioni anche se non servono, assunzioni in campagna elettorale, assunzioni in modi che noi sappiamo come funziona, sappiamo benissimo come funziona, e il Consorzio venga di nuovo imbottito di troppi dipendenti o di troppi impiegati.

Perché questo Consorzio deve funzionare dove gli altri hanno fallito?

Vede, Assessore, glielo ho già detto anche in Commissione, io non metto in dubbio la bontà dei suoi intenti o la bontà degli intenti del Sindaco Sanna, non lo metto in dubbio, lo dico pubblicamente, io metto in dubbio la stabilità del Consorzio da eventuali futuri malintenzionati.

Perché diciamoci la verità pure il Consorzio GAIA quando è nato a suo tempo, nel 1994, '93 - '94, non mi ricordo, con i contributi europei, con un piano molto ben fatto, era fatto bene e con buone intenzioni, poi con il tempo la politica lo ha distrutto.

Anche Lazio Ambiente quando è nato con un contributo di 20 mln di euro da parte della Regione, quindi con la sostanza poteva se bene amministrato tenere il passo, ma è durato circa 8 anni, 7 - 8 anni. Non è durato di più.

Fra circa 5 - 6 anni, Assessore, quando la politica nei paesi del circondario e forse anche a Colleferro cambierà, ci saranno altri sindaci, ci saranno altri personaggi, quali sono, come le ho detto prima, tutte quelle cose che mettono il Consorzio al riparo, mettiamoli così dai "malintenzionati"? Perché di malintenzionati noi ne troviamo tanti. Io non metto indubbio la fattibilità del Consorzio, il Consorzio secondo me ha dei suoi vantaggi, anche la gara ha dei suoi vantaggi, è una scelta politica e la rispetto, è indubbio, però rifare gli stessi errori del passato mi sembra veramente una cosa dannosa e naturalmente il danno non lo stiamo facendo solo ai cittadini per la tariffa, ma lo stiamo facendo anche ai dipendenti, perché i dipendenti di Lazio Ambiente che hanno visto fallire la prima società, il GAIA, hanno visto saltare la seconda società che è Lazio Ambiente e adesso salta una terza società, che ha gli stessi punti deboli, ha gli stessi identici punti deboli delle società precedenti.

Poi un'altra cosa, Assessore, Lei ha parlato, quando ha parlato delle tariffe, che noi siamo non troppo lontani dalla media dell'ISPRA, sulle tariffe, giusto? Dico male? Ma non ha precisato se siamo nella media più alta o più bassa della media.

Soprattutto non ha detto nulla riguardo alla tariffa in questo senso, secondo me una tariffa che noi paghiamo a Colleferro, in proporzione al servizio che ci viene dato è molto alta, non ci piate, è altissima. Noi siamo disposti a pagare le tariffe, io personalmente come cittadino, ma

devo vedere che tutto funziona e che tutto vada bene, la tariffa in questo momento, in proporzione al servizio, è assolutamente lontano il servizio con la tariffa.

Quindi avremmo gradito anche una precisazione maggiore rispetto a questo, quindi se la tariffa rimane uguale, rispetto al servizio come viene dato.

Poi l'ultima cosa, ed è quella delle garanzie che dovranno essere date in funzione nel piano industriale. Lei ha parlato della società nella parte tecnica dicendo che i comuni hanno delle quote, dovranno intervenire e potranno dare, ma non potranno intervenire e non potranno dare né sulle assunzioni, né sui mancati pagamenti dei comuni, Lei non ci ha detto se un Comune che non paga magari gli può essere sospeso il servizio, oppure - visto che è una società di diritto pubblico - il servizio non è sospeso e quindi deve essere comunque erogato, ma il Comune può non pagare lo stesso.

Non basta criticare, secondo me è giusto dare anche delle soluzioni diverse.

Io sono stato da sempre un sostenitore che il servizio deve essere fatto dall'Ente Pubblico, ma misto con il privato. Noi siamo d'accordo su un Consorzio che sia misto tra privato e pubblico con il 51% al pubblico perché offre molto più garanzie e tutela non solo ai lavoratori di non stare per la terza volta dalla padella alla brace, ma di tutela anche del servizio e anche di tutela di controllo, perché per quanto sia, Assessore, le ricordo che il controllo analogo è fatto dalla politica che controlla la politica. Questo glielo ricordo, è una cosa che non deve dimenticare.

La politica che controlla la politica significa che poi un comune o una serie di comuni governati dallo stesso partito devono controllare se stessi con il controllo analogo o devono controllare quello che fa una cosa che loro hanno creato di cui sono soci, è una cosa assurda.

Io le ricordo che il misto tra pubblico e privato, con sempre la maggioranza al pubblico naturalmente, ha sempre funzionato e soprattutto ha funzionato per il semplice motivo che il Consorzio non deve essere fatto come un consorzio di diritto pubblico, ma un consorzio non dico di diritto privato, non è il termine esatto, ma cerco di farmi capire.

Questo permetterebbe molto più garanzie e permetterebbe soprattutto la prima garanzia assoluta che è quella dei lavoratori. Voi vi state riempiendo la bocca nel dire: "Stiamo salvando tutti i lavoratori e abbiamo un'attenzione ai dei lavoratori", io questo non lo condivido, anzi sono convinto che fra quattro - cinque anni, perché qua qualcuno deve guardare due palmi avanti al naso e non parliamo di quest'anno, del 2019 o del 2020, sono convinto che fra 4 - 5 anni, come tutti i consorzi pubblici, questo consorzio avrà gli stessi problemi.

Solo che magari qualcuno da qua se ne sarà andato, saranno rimasti in pochi a capire, a vedere quali siano i problemi che rimangono, che sono gli stessi che hanno avuto gli altri Enti, quindi Lei, se può, ci spieghi queste tre cose: com'è garantito il Consorzio se il Comune non paga, com'è garantito il Consorzio dalle assunzioni facili e com'è garantito il Consorzio se un comune va via e che cosa succede ai dipendenti.

Ci spieghi perché queste tre cose, che hanno fatto fallire gli altri consorzi, nel vostro debbano funzionare. Grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Del Brusco. La parola al Consigliere Cacciotti.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Cacciotti M.) Grazie, grazie Presidente.

Io non sto qui a fare un discorso tecnico, perché voi siete tecnici o no, anche perché quando parlavamo di turbogas qui c'era uno scienziato, il Professore Allegrini, di là c'era Carella e qualcun altro, loro erano i tecnici e lo scienziato Allegrini ha chiuso la cartella e se ne è andato, rischiamo di fare danni quando entriamo nel tecnico, perché tecnici non siamo.

Infatti adesso parliami di qual è la differenza tra la centrale e gli impianti che vogliono fare, tu che sei andato sul tetto, poi me lo spieghi.

Vedi, mentre ascoltavo la relazione dell'Assessore, puntuale, anche tecnica, un po' lunga, avrei preferito che si parlasse più di personale e di futuro che non proprio sul discorso di zanzare e quanto altro, che sono comunque fatti importanti.

Pensavo che se questo provvedimento lo avessi portato io qui la gente non c'entrava, c'era il maxi schermo in piazza.

Questo perché? Perché noi siamo talmente corretti che pure non essendo d'accordo o d'accordo su questo provvedimento non portiamo gente.

Io ricordo che quando discutevamo della Turbogas, quelli del liceo, che adesso gli faccio gli auguri, si sono tutti laureati, sono diventati anche degli amici, li considero fratelli minori rispetto all'età che ho, vennero con i fiori, mi sembra che anche il Sindaco o l'Assessore forse al Bilancio, se ricordo bene, a dire che eravamo tutti assassini o cose di questo genere,

riguardo alla turbogas. Un impianto, una struttura vitale, vitale per le nostre aziende! Perché non c'è una grande azienda che non ha una centrale che produce vapore, perché di fatto è il vapore che produce quella centrale che poi con le nuove tecnologie naturalmente fanno anche dell'energia, ma senza la centrale l'AVIO non poteva sicuramente produrre.

Ebbene, in quell'occasione si sono fatti volantini che sarebbero nati dei bambini difformi, assemblee a Valmontone, assemblee ad Artena, assemblee al IV Chilometro, tumori a destra e tumori a sinistra. Adesso verificiamo che con la chiusura della vecchia centrale e la messa in funzione della nuova l'aria fortunatamente è migliorata, però questo si è fatto.

Oggi si propongono degli impianti dicendo che i tecnici dicono, anche Allegrini, il tecnico, diceva, e loro erano contrari.

Adesso ci propongono questi impianti dicendo, diceva bene il Consigliere Nappo, anche con l'esperienza e la preparazione, essendo lui un Ingegnere, adesso ci si propone questi impianti che sono il meglio e noi ci crediamo, ma allora non avete creduto a quanto diceva lo scienziato Allegrini.

Allora, registro, io faccio un discorso politico, un cambio di marcia, un campo di posizione, rispetto a quello che è il discorso dei rifiuti a Colleferro e quello che si è detto per una vita e non ultimo nella ultima campagna elettorale, dove si diceva: "basta monnezza", il Consigliere Girolami ha fatto anche una lista dicendo "Basta monnezza", legittima, ci mancherebbe altro, anche perché lui ha sempre sostenuto alcune posizioni che io non dividevo, bisogna ricordare al Consigliere Girolami che è stato sempre... mi auguro che anche questa sera lui si dimostrasse coerente con quanto detto in questi anni.

Perciò questa Amministrazione, questa maggioranza parla diversamente rispetto a ieri.

Io aspetto anche che Salvini e Di Maio, anche loro stanno cambiando, ci sta nelle cose, però non possiamo prendere assolutamente in giro la gente.

Noi stiamo parlando di rifiuti, di ambiente, e diceva bene il Consigliere Del Brusco dobbiamo parlare di occupazione, così come oggi, sbagliando perché non si può fare una riunione al Ministero con 62 sigle, però comunque si parlava dell'ILVA di Taranto, parlando dell'occupazione e naturalmente anche della salute della gente, perché non è per l'occupazione possiamo ammazzare la gente.

Perciò noi dobbiamo parlare soprattutto di occupazione e di ambiente.

Facendo un minimo di storia, l'Assessore ha parlato per ore, beato a lui che è giovane, ha avuto la forza per farlo, però noi abbiamo negli anni 2000, forse ai tempi della consiliatura di Moffa, c'era un problema dei rifiuti, con la L. 36 se ricordo bene - Girolami - si mise su il discorso del GAIA che all'inizio era - Del Brusco - una creatura importante. Poi per la gestione scellerata, per i comuni furbi, perché poi prendevano i soldi dai cittadini, cito uno per tutti, Valmontone, facevano altre cose ma non pagavano il GAIA, il GAIA è saltato, per colpa dei comuni ma anche per le gestioni scellerate.

Noi con il fallimento del GAIA, per salvare i posti di lavoro, riuscimmo tutti quanti insieme, anche se io ero il Sindaco, ma fu portato in Consiglio Comunale il problema, nelle Commissioni, nei Capigruppo, anche in Regione, riuscimmo a convincere allora la Regione, che c'era Presidente la Polverini, che ho visto l'altro giorno al mare, beata a Lei tutta abbronzata, a rilevare il GAIA e creare Lazio Ambiente.

Poi anche qui, Del Brusco, gestita come è stata gestita e Lazio Ambiente è andata a rotoli.

Però io qui, se io mi posso permettere di fare un appunto a questa Amministrazione e al Sindaco, io credo che questa Amministrazione non ha colto a fondo quella che è stata l'uscita della Regione da Lazio Ambiente. È lì che si doveva opporre questa Amministrazione, che dovevamo opporci noi, allora poteva nascere, come diceva Del Brusco, un consorzio pubblico - privato, innescando anche qualche imprenditore serio, perché noi parliamo di rifiuti, qualcuno dice i privati, io non sono contro il discorso dei privati, ma i rifiuti è un problema, è una questione talmente seria che io starei attento.

Ma mettere un privato in mezzo alla Regione, ai Comuni, sicuramente..., ma non si è voluto fare o non c'è stata la volontà, oppure non ci sono le condizioni per potersi opporre a quella decisione scellerata della Regione Lazio di uscire da Lazio Ambiente e ci ha portato ad oggi e oggi noi dobbiamo parlare di salvare i posti di lavoro e l'ambiente, come facciamo? Qui, visto che Lazio Ambiente non c'è più occorre creare un nuovo organismo. I sette comuni propongono un nuovo consorzio.

Io non so, Del Brusco, se si possono mettere quei paletti che tu hai detto, ma se c'è lo spazio per mettere questi paletti è il caso di metterli, proprio per le esperienze avute nel passato.

Non ho sentito, anche Del Brusco l'ha detto, questo Consorzio quante persone andrà ad occupare complessivamente, quanti esuberi ci saranno, che fine faranno quegli esuberi.

Gli impianti che voi volete tare, che io sono contrario a questi impianti, poi il Sindaco mi dirà: "Ma tu hai fatto il termovalorizzatore", no perché me lo dice, l'anticipo, "e adesso sei contrario a questi piccoli impianti?", sì, io ho partecipato, facevo parte della maggioranza, però ci ho messo la faccia, ho detto le cose come stavano.

Quanti esuberi ci sono? Che fine faranno questi lavoratori nel tempo che occorre per fare i nuovi impianti?

Poi veniamo al discorso della discarica, perché noi non possiamo parlare del Consorzio e non parlare della discarica. Io almeno ho qualche anno, non mi si può ancora venire a dire che si tolgono i tralicci perché sennò la discarica non si può mettere in sicurezza, lo sappiamo tutti ormai. È bene che voi dite la verità su questa cosa, voi togliete i tralicci perché volete riempire quell'invaso, volete fare quattrini e l'avete messo nel bilancio, 3 mln di euro, allora dico io: ma che si è chiusa a fare la discarica? Se non altro prendevamo il ristoro, l'ASPER non avrebbe avuto problemi, le buche nonostante che siano state fatte delle strade potevano esserne fatte altre; i servizi sociali - non vedo l'Assessore - avrebbero avuto più possibilità di aiutare la povera gente.

Avete chiuso la discarica per tutto questo periodo di tempo, adesso la riaprite, e non per mettere in sicurezza la discarica, non ci prendete in giro per cortesia, non ci prendete in giro! Tu fai come ti pare, tanto io come esco mi pisti. Tu hai la fortuna, Sindaco, di parlare all'ultimo.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Come facevi tu, uguale.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Cacciotti M.) Appunto, di parlare all'ultimo, però io ti riconfermo: tu apri la discarica per fare quattrini, sennò non li mettevi sul bilancio. Adesso dimmi quello che vuoi.

**INTERVENTO DEL SINDACO** - Adesso te lo dico, non ti preoccupare.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Cacciotti M.) lo ascolto adesso, nemmeno ti ascolto.

Perciò io sono d'accordo su questo Consorzio, ma non sono assolutamente d'accordo a che gli impianti si facciano a Colleferro, rimanga a verbale, non sono assolutamente d'accordo degli impianti a Colleferro e soprattutto voglio conoscere la fine degli esuberi.

Il mio voto è chiaro, sì al Consorzio perché ci servono i posti di lavoro, no agli impianti e soprattutto garanzia per gli esuberi.

Poi, Sindaco, di quello che ti pare.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Cacciotti, anche se le dovrei rispondere per fatto personale, però vedo che Lei se ne va. Perché io ero uno di quelli che allo scienziato Allegrini gli ho detto...

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Cacciotti M.) Perché ne capiti più di lui.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - No, non è che ne capivo..., però io capisco come funziona la democrazia in un Paese, perché Allegrini non si è limitato a spiegarci come funzionava un impianto, il grande scienziato Allegrini ci ha spiegato a noi come spiegata la democrazia dentro quest'aula, è un'altra cosa.

*(Intervento del Consigliere Cacciotti M. fuori microfono)*

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Io non ci parlo con Lei se fa così. Allegrini è stato allontanato per un fatto di gestione democratico.

Va bene, rientro nel mio ruolo, la parola al Consigliere Girolami.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Girolami E.) Grazie. Dispiace anche a me che se ne sia andato il Consigliere Cacciotti, lui ha evidenziato alcune contraddizioni nella nostra azione politica.

Mi pare che il Consigliere Del Brusco sia stato chiaro, noi eravamo contrari a Lazio Ambiente, alla Società di Lazio Ambiente, così come era stata concepita, e siamo contrari oggi, mi pare chiaro, rispetto a questo Consorzio.

Non vi è nessuna contraddizione, l'unica questione, Presidente, è sulla centrale Turbogas, lo sanno tutti che quella è un'operazione esclusivamente per la vendita di energia. Un'operazione nella quale un grande gruppo, il Gruppo Maccaferri che produce energia ha individuato un sito dove già esisteva una discarica e sostanzialmente se l'è comprata.

Una centrale, se l'è comprata. C'è formalmente una proprietà da parte dell'AVIO, ma il business è gestito da chi fa altro, da chi produce energia.

Produce anche, ma fa business, le esigenze dell'AVIO sono limitate, il fabbisogno dell'AVIO è limitato rispetto alla produzione della centrale Turbogas. Se ce lo vogliamo dire l'operazione

della centrale Turbogas è una operazione di ordine commerciale di chi ha individuato sul territorio una centrale già esistente e l'ha riammodernata, perché da un punto di vista giuridico, da un punto di vista normativo, era ed è difficile poter creare ex novo creare una centrale Turbogas.

Detto questo, ora le considerazioni che noi facciamo su questo Consorzio sono delle considerazioni relative al fatto che noi non riusciamo a comprendere - nonostante la sua esposizione, Assessore - cosa cambia rispetto a GAIA e cosa cambia rispetto a Lazio Ambiente.

In sostanza noi oggi siamo a votare in Consiglio Comunale colleghi una fotocopia di una fotocopia, cioè Lazio Ambiente era la fotocopia di GAIA, oggi noi proponiamo una fotocopia della fotocopia. Chiunque è esperto di fotocopie sa che ovviamente più si fanno fotocopie sulla fotocopia e più la risoluzione è scadente, ma con un peggioramento rispetto a prima, Consigliere Santucci. Perché mentre prima, l'ha detto il Consigliere Nappo, vi era una società che aveva degli impianti, adesso in sostanza noi abbiamo un Consorzio e altri gestiscono la discarica.

Noi abbiamo quanti comuni? 45 comuni, Assessore, che conferiscono i loro rifiuti alla discarica di Colferro, e soltanto 7, tra l'altro io mi sono fatto aiutare dal Consigliere Poli che ringrazio perché ce ne era sfuggito uno, non riuscivamo ad individuarlo, che parteciperanno a questo Consorzio, che sono comuni che da un punto di vista numerico fanno 6, però tutti insieme neanche credo che arrivino al numero degli abitanti della nostra cittadina. Mi riferisco a Gorga, a Lariano, a Labico, a Nemi, a Gavignano, a Genazzano e a Carpineto Romano.

Lei ci ha preannunciato che due comuni entreranno da qui a breve, addirittura indicandoci una data, a settembre, non so da dove voi possiate ricavare questa certezza che questi due comuni a settembre rientreranno, ma è ovvio che questo tipo di situazione è una situazione che determina un'ulteriore incertezza.

Io e il Consigliere Del Brusco abbiamo sempre detto ai lavoratori del GAIA, adesso c'è tra i nostri banchi anche un Consigliere Comunale che è dipendente di Lazio Ambiente, io credo che la classe politica di questo territorio abbia regalato a questi dipendenti un futuro di incertezza. Quello che molti considerano un posto ottenuto per la conoscenza, per l'amicizia, un posto clientelare, in effetti ha determinato in queste persone una incertezza nel loro futuro, perché queste persone sono state condannate ogni mese a comprendere, ma questo non negli ultimi anni, nell'ultimo anno, negli ultimi due o anni, ma ormai da diverso tempo questo tipo di situazione di grande incertezza. A queste persone è stata regalata questa condizione, cioè quella là di non sapere se quel determinato giorno loro potranno o meno onorare il mutuo che hanno, che hanno per aver acceso per l'acquisto della loro casa.

Ora si ritiene che il consorzietto possa risolvere.

Allora, da un punto di vista occupazionale, Assessore Calamita, i comuni che sono usciti, il Comune di Valmontone, il Comune di Montelanico, hanno perso soltanto alcuni lavoratori che sono quelli che verosimilmente verranno scaricati da questo consorzietto, che sono i quadri, gli impiegati, perché il Comune di Valmontone, il Comune di Montelanico, sostanzialmente hanno preso gli stessi lavoratori dalle imprese, dalle ditte che sono subentrate.

Allora è questa la proposta fatta dal Consigliere Del Brusco prima, che ha trovato anche il favore di alcuni Consiglieri Comunali di opposizione, del Consigliere Nappo e soprattutto del Consigliere Cacciotti, cioè di creare una società che avesse anche una gestione da un punto di vista imprenditoriale, fermo restando che il pubblico deve gestire con il 51%. L'abbiamo detto, Consigliere Guadagno, ci sono delle realtà come il Valmontone Hospital, nel quale la spesa sanitaria è simile alla spesa per la gestione dei rifiuti, che funziona, che produce reddito, che distribuisce dividendi.

Questa credo che poteva essere la novità rispetto al passato, invece si ripropone la stessa cosa, cioè direi addirittura in sostanza il ritorno ad una situazione precedente, che è quella di GAIA, perché almeno Lazio Ambiente era una società che aveva dietro le spalle grosse, aveva dietro la Regione Lazio.

Si ritorna in sostanza alla situazione di GAIA nella quale i proprietari di questo consorzio, di questo "consorzietto", così definito anche in modo dispregiativo da parte di alcuni, sono gli stessi comuni, ma che sono dei comuni piccoli, che non riescono convincere, Sindaco, e questo è un limite, neanche i comuni che utilizzano la nostra discarica, cioè noi non siamo riusciti neanche a coinvolgere coloro i quali sfruttano la nostra discarica, sfruttano il nostro territorio. Non siamo riusciti a far comprendere a queste persone che se vogliono utilizzare la discarica debbono anche poi condividere un certo tipo di gestione dei rifiuti comuni insieme a noi.

Quindi è importante, Assessore, comprendere come noi elimineremo i problemi delle zanzare, come diceva il Consigliere Cacciotti, o dei topi, o delle feritoie, etc. etc., ma noi dobbiamo qui progettare il futuro della nostra Città, questi impianti, questi quattro impianti, almeno uno pare - Sindaco - e questo preoccupa, molto simile a quello del TMB, che noi abbiamo tanto contrastato insomma. È vero che è cambiato, ma la concezione mi pare la stessa, quella di utilizzare la discarica per poter poi produrre materiali che in un modo o nell'altro verranno utilizzati dove? Lei ci ha spiegato quello là della produzione di gas, ma vi è la necessità di comprendere più a fondo questo problema.

Ora, in questo momento si celebrano altri Consigli Comunali nei quali si parla di questo, si sono già conclusi. Io penso che il Comune di Colleferro adesso che ha dato tanto col proprio territorio alla questione di ordine ambientale, deciderà di porre in essere questa scelta.

Io spero che la storia, così come si è verificato per Lazio Ambiente e il GAIA, non determini nuovamente una condanna. In questo non c'è la contraddizione, Sindaco, noi eravamo contrari a Lazio Ambiente, così come siamo contrari oggi a questo tipo di situazione, perché se non vi è un cambiamento di ordine strutturale, di ordine industriale, noi non possiamo far nulla.

L'altra volta abbiamo parlato delle scelte, come quelle di Marchionne, perché l'aspetto di ordine occupazionale è un falso problema, Sindaco. Quando è arrivato Marchionne c'era il 30% della forza lavoro che era in cassa integrazione. Lui ha chiuso uno stabilimento, quello di Termini Imerese, lo ha chiuso, 2000 persone le ha mandate a casa, si è passati da un'occupazione - quando lui arrivò nel 2004 - di 81 mila addetti ad adesso a 84.000.

Quindi nonostante la chiusura di Termini Imerese quel tipo di situazione ha determinato per molti lavoratori un successo, quindi noi dobbiamo non guardare esclusivamente all'aspetto di ordine occupazionale, dobbiamo guardare a un progetto, a qualcosa, facendo oggi un passo indietro per farne due avanti domani.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Girolami.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Santucci per dichiarazione di voto.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Santucci A.) Dopo avere alcuni interventi debbo dire che mi sono venute in mente alcune perplessità ulteriori. Alcuni aspetti credo che siano importanti da dire e da domandare all'Assessore, visto che vedevo che si prendeva degli appunti e che probabilmente risponderà.

Fa parte della dichiarazione di voto per poi dire che voto contrario, va bene, senza domanda. Mi domandato tra me e me se si fosse proceduto o meno allo studio di impatto ambientale, se non erro il SIA è propedeutico per la realizzazione degli impianti, e se questo SIA poi non passa e gli impianti non vengono realizzati come si sostiene questo Consorzio? E i dipendenti come portano lo stipendio a casa?

Poi mentre sentivo mi è tornato in mente anche uno degli incontri che il nostro Sindaco ha avuto a Paliano insieme ai sindaci della valle, per il SIN, dove lui diceva che avrebbe realizzato comunque questo progetto con questi impianti e questi impianti sarebbero stati modulari, perché? Perché magari sarebbe stato possibile in un secondo momento ampliarli, ampliarli per fare cassa? Per fare cassa? Introiti? O forse anche per sopperire ai bisogni degli altri comuni?

Se il nostro territorio produce all'incirca tra le 5 e le 10 mila tonnellate di organico e l'impianto è stato tarato per 40 mila, mi domando: quanti saranno i camion che passeranno per Colleferro? Ma soprattutto, visti che gli impianti saranno più di uno, all'incirca si parla di un migliaio di camion, questi camion verranno anche da fuori? Queste non sono fonti inquinanti secondo voi?

Al di là, e ipotizziamo che tutti e mille, tutti e cinquecento, tutti i dieci camion vengano alimentati a metano, facciamo finta, perché tanto qui è con i "se" che stiamo votando le cose, tipo una favoletta, tutti a metano, però c'è comunque l'abrasione del manto stradale, del pneumatico, le fonti inquinanti sono a 360°.

Poi sento che da una parte Colleferro dice di voler la bonifica, però dall'altra a mio avviso continua ad inquinare.

Per questo motivo il mio voto sarà un voto contrario. Grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Santucci. Ci sono altri interventi? Per dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Cacciotti.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Cacciotti M.) Non faccio nessun intervento, volevo soltanto sottolineare la mia posizione. La mia posizione è sì al Consorzio perché andremo a salvare dei posti di lavoro, quello poi che dovrà fare il Consorzio non si può non essere d'accordo, ma non sono assolutamente d'accordo che gli impianti vengano realizzati a Colleferro, prendo le vostre

parole, Colleferro ha già dato, perciò non debbono essere realizzati a Colleferro. Altro, non ci dovrà essere una perdita dei posti di lavoro.

È chiara la mia posizione?

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Cacciotti. La parola al Consigliere Del Brusco.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Del Brusco M.) Grazie. Per dichiarazione di voto.

Noi siamo contrari e saremo contrari alla costituzione di questo Consorzio così fatto.

Questo Consorzio non dà nessuna garanzia ai lavoratori e non dà nessuna garanzia che funzioni dove altri hanno già fallito.

I problemi e le criticità che questo Consorzio ha rimangono quelle che ci sono state negli altri che hanno gestito i rifiuti a Colleferro.

Ce ne stanno e le ripeto, le criticità sono state nella maniera più assoluta tre: i comuni che non hanno pagato le loro quote e sono stati anche anni senza pagare e il servizio non gli può essere sospeso; i comuni che vanno via e che lasciano i dipendenti all'interno; e i controlli sulle assunzioni. Queste tre criticità hanno fatto fallire il GAIA, hanno fatto fallire Lazio Ambiente.

Salvare i lavoratori non significa fare una cosa che fra cinque anni li rimetta ancora poi sulla graticola, non è il salvataggio dei lavoratori questo, è solo allungare l'agonia.

Io mi aspetto che nell'intervento finale il Sindaco risponda alle nostre domande, se il Sindaco risponde alle nostre domande e ci spiega come possono essere superate e come sono state superate queste criticità, noi non abbiamo nessun problema, quello che ci preoccupa è che questa fotocopia - come diceva il Consigliere Girolami - è una fotocopia di una fotocopia e se non ha funzionato quello precedente fra 4 - 5 anni ci troveremo a vedere l'abisso anche di questo Consorzio, fatto così poi da pochi comuni, tra l'altro gli altri molto piccoli, e con una stabilità interna tutta da vedere e da discutere. Grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Del Brusco. La parola al Consigliere Nappo.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Nappo R.) Grazie, grazie Presidente.

Per la dichiarazione di voto. Per i motivi che ho riportato prima, per il fatto che non esiste certezza per il futuro né aziendale, né dei lavoratori, per il fatto che non si sa poi chi metterà i soldi per la realizzazione degli impianti, il mio voto sarà contrario. Grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Nappo.

Per dichiarazione di voto Consigliere Siniscalchi.

**INTERVENTO DEL CONSIGLIERE** - (Siniscalchi B.) Questa è una materia che è particolarmente complessa per quanto mi riguarda, per me, quindi al di là del provare a seguire le *lectio magistralis* del nostro Assessore, che effettivamente si è sempre prodigato tantissimo con noi che faticavamo a stargli dietro, di sicuro non riesco ad avere una visione così attenta, così analitica, soprattutto nei confronti di tutte quelle che sono state le situazioni con le quali la maggior parte degli interventi volevano far combaciare questa nuova nostra nuova proposta con quelle del passato.

In maniera forse poco scientifica mi viene però da pensare che tutto il lavoro che ho visto, per il quale ho visto spendere tantissimo impegno da parte dell'Assessore, da parte del Sindaco e da parte di tutti quei luminari che sono stati coinvolti per portare a termine questo progetto, facendo io questa volta sì un paragone non con GAIA, con Lazio Ambiente, ma con gli altri progetti che da parte della nostra maggioranza hanno meritano la stessa attenzione, sinceramente mi viene di dare fiducia a questo progetto, che di sicuro è un progetto, di sicuro è una scommessa.

Non stiamo qui per votare guadagni facili, progetti già realizzati, obiettivi già raggiunti, perché se non sarebbe questo il nostro compito.

Guardando indietro, agli ultimi tre anni, però mi è venuto da ripensare ai consigli con i quali vi abbiamo chiesto di sostenerci per rimettere in piedi la farmacia comunale, che era una situazione ancora più devastata, disperata e irrecuperabile, e lo stesso abbiamo raccolto soltanto un'opposizione piuttosto cieca magari ad aprirsi a queste scommesse.

Allo stesso tempo c'è stato lo stesso atteggiamento nei confronti della differenziata, che a tutt'oggi ci ha dato grossi risultati, che sembra sconfiggere tutti quelli che sono stati i timori, che sicuramente probabilmente non erano infondati, però forse gravati da un pessimismo che ha più del politico che dell'effettiva competenza imprenditoriale.

Quindi, ripeto, probabilmente con una competenza poca scientifica, però mi viene da dire che forse siamo ancora una volta sulla strada giusta e che magari tutta questa opposizione e questo timore o magari questo tentativo di buttarci un po' di sfortuna su quest'altro progetto, possa



essere in realtà di buono auspicio. Per cui il mio voto, quello di tutto il nostro Gruppo, sarà ovviamente favorevole.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Siniscalchi. Se non ci sono altri interventi la parola al Sindaco.

**INTERVENTO DEL SINDACO** - Grazie Presidente.

Tenterò, anche se non ve l'aspettate, di essere il più breve possibile, perché capisco l'ora tarda e gli appuntamenti di ognuno di noi.

Mi è venuto in mente l'episodio di Aldo Fabrizi quando è atterrato all'aeroporto di New York, quando il giornalista inglese gli ha chiesto se parlava l'inglese, dice: "Do you speak english Mr. Fabrizi?" e lui quando non capiva si faceva tradurre le cose e gli dissero che quel giornalista gli chiedeva se lui parlava l'inglese lui gli rispose in romano, dice: "Guardi, le assicuro che se anche io fossi nato a Londra da genitori londinesi, ma londinesi non di una generazione ma di sette generazioni, avrei parlato romano lo stesso".

Questo per dire che probabilmente, a sentire il dibattito di questa sera, a qualunque tipo di risposta io rispondessi in questo mio intervento l'opposizione voterebbe contraria lo stesso, però è un mio dovere farlo per il rispetto che nutro nei confronti dell'opposizione e per il rispetto che nutro nei confronti di quest'aula.

Mi associo naturalmente alla maggioranza nel giudizio positivo sull'operato dell'Assessore Calamita, che ringrazio. Un operato che parte da lontano, che questa maggioranza insieme ad altri comuni ha masticato, a dire il vero "masticato" è l'aggettivo adatto, perché è stata fatta talmente tanta strada, è stata approfondita talmente tanto la norma, la tecnica, la parte economica, che si può dire che l'abbiamo davvero masticato.

Io dico che il mondo che io ho rappresentato in qualche modo ha creato l'idea di questa Città riguardo l'ambiente e i rifiuti.

Questa Città non aveva per storia, per storia operaia, industriale, mai metabolizzato una sua idea sull'ambiente e sui rifiuti.

Noi l'abbiamo creata, noi l'abbiamo diffusa, noi l'abbiamo seminata e abbiamo il dovere di guidarla, perché il ruolo delle istituzioni è quello di guidare le idee e non solo i progetti, e non solo i dati economici, e come l'abbiamo fatta la dobbiamo portare avanti, affinché quell'idea che fa parte del nostro mondo e che si è appropriata di questa Città cinque - anni fa, attraverso tutte quante le manifestazioni più o meno forzate, alle quali faceva riferimento poc'anzi il Consigliere Cacciotti, possa continuare a camminare sulle nostre gambe e tra la nostra gente in modo tale da condizionare le scelte che secondo noi sono le scelte positive che stasera si incominciano e non di altra natura.

Io ribadisco al Consigliere Santucci, lo faccio con estrema precisione, perché non ho polemiche da sollevare, che i soldi del post mortem della discarica non c'entrano niente con quello che deliberiamo stasera. I soldi del post mortem della discarica, che sono stati stanziati da Lazio Ambiente, stanno nel bilancio di Lazio Ambiente, gli altri stanno nell'accantonamento di oltre 20 mln di euro che ha fatto la Regione Lazio quando ha preso Lazio Ambiente da GAIA e se il Consorzio, come io auspico, gestirà per l'ultimo anno di vita la discarica di Colle Fagiolaro, accantonerà i soldi dell'ultimo anno, non un euro di più e non un euro di meno.

Dire con il ristoro dell'ambiente ci si paga il post mortem della discarica è un fatto secondo me, vi do il benefico del dubbio, di cattiva compressione dei documenti perché non è citato in nessun atto, e come sapete tutti quanti - visto che siete Consiglieri, Assessori, Sindaco, Presidente del Consiglio e Segretario - la Pubblica Amministrazione parla per atti e se non lo scrive sugli atti significa che non è così.

Non penso si possa dire, e lo ribadisco al Consigliere Santucci, che il Consorzio sarà un competitor di Lazio Ambiente. Per ragioni normative Lazio Ambiente sta dismettendo le sue quote, la Regione la chiude Lazio Ambiente. Quindi Lazio Ambiente non è che rimarrà in vita per raccogliere l'immondizia e per passare la scopa a comuni che non vengono con noi nel Consorzio. Lazio Ambiente quando noi ce ne andiamo avrà concluso il suo scopo.

Quindi il Consorzio non è e non si può dire che sia un competitor di Lazio Ambiente.

Colleferro è la Città della monnezza, forse lo era, io dico di no, io dico che non lo è, io dico che noi stiamo avanti anni luce, lo siamo sempre stati avanti anni luce. Forse la storia ci darà torto, ci mancherebbe, ma noi vedevamo quello che noi non vedevate. Io lo dico come forza politica, non lo dico certamente come persone.

Noi vedevamo che la raccolta differenziata era possibile quando tutti dicevano che era impossibile e l'abbiamo concretizzato.

Noi vedevamo che la chiusura degli inceneritori di Colle Sughero era possibile quando tutti pensavano che fosse impossibile e oggi vediamo invece che tutti quanti la diamo bene o male per scontata. Io stesso non ci credevo e nel mio programma elettorale ho scritto che avrei fatto uno studio di fattibilità per la chiusura degli inceneritori e invece quella battaglia l'abbiamo vinta, non l'ha vinta il Sindaco Sanna, il Sindaco Sanna ha fatto la sua parte insieme alla sua comunità in una battaglia di cui la cultura ambientale, alla quale facevo riferimento all'inizio, ha avuto il suo culmine tra la gente.

Non si misura il consenso con le manifestazioni dicendo che gli organizzatori possono essere più o meno bravi, perché le manifestazioni hanno avuto sempre i cali fisiologici e le crescite fisiologiche, il consenso si misura sulla percezione che le persone hanno delle questioni, lo dovrebbero sapere bene i vostri, non di Mario naturalmente, non sono neanche di Riccardo, partiti di riferimento. Oggi il Movimento Cinque Stelle e la Lega Nord lavorano molto sulla percezione e non sulla realtà delle questioni. Ma la Città ha percepito che quella battaglia era giusta e ha fatto di tutto per essere al mio fianco, a fianco di tutti quanti quelli che hanno lottato affinché quella roba si concretizzasse.

“Gli stipendi non si pagheranno domani”, stasera qualcuno dice a quest'aula che il problema del Consorzio sarebbe che gli stipendi non si pagheranno domani e non saranno sicuri i pagamenti degli stipendi, ma gli stipendi non si pagano oggi né domani, il problema è che gli stipendi non si pagano oggi e verremo al perché gli stipendi non si pagano oggi.

Io non credo che la società che abbiamo progettato, con la fatturazione quindicinale dei comuni e con la previsione che la TARI la dovranno incassare i consorziati, il consorzio, l'azienda dovrà mandare le bollette a casa e incassare la TARI, abbia difficoltà a pagare gli stipendi. Gli stipendi abbiamo avuto la difficoltà a pagarli quando ci sono stati comuni che pagavano e comuni che non pagavano, perché poi il boccino stava sempre in mano ai comuni e ci stava qualcuno che si permetteva il lusso e se l'è permesso di decidere se pagare o non pagare.

Se il Consorzio arriverà, come io spero che arriverà, a riscuotere la tassa direttamente dai cittadini, avrà liquidità fresca sempre e il problema degli stipendi sarà un problema affrontabile con maggiore cognizione.

Non è vero che il Consorzio avrà più capacità economica se avrà gli impianti, è uguale, perché il Consorzio per come è concepito oggi e per come lo votiamo stasera si basa sulla raccolta e sullo spazzamento e non è un'equazione quella che più impianti hai e più soldi guadagni, è una questione etica e politica sulla quale dopo verrò, perché Lazio Ambiente gli impianti ce li ha avuti e ce li ha avuti grossi, eppure è fallita uguale.

È l'equazione al contrario. Allora chi aveva gli impianti grossi è andata a zampe per aria uguale, perché chi aveva gli impianti grossi è andata a zampe per aria uguale? Lo dirò quando risponderò al Consigliere Del Brusco.

La questione della discarica. La discarica lo sapete, glielo ribadisco al Consigliere Santucci, che però è come Aldo Fabrizi, anche se fosse nato... voterebbe sempre contrario.

La discarica ha un contratto di servizio che scade il 31 dicembre 2019, che proviene dalla passata Amministrazione e che noi abbiamo confermato, perché è un contratto di servizio e non è che si disdice.

C'è una clausola che dice che il Comune può rientrarne in possesso, quindi noi eserciteremo secondo i nostri diritti quella clausola e lo decideremo e lo faremo quando lo riterremo necessario, perché poi naturalmente l'abbiamo visto anche sull'ordine del giorno precedente, la democrazia funziona così, la democrazia è matematica, quindi la maggioranza deciderà quando sarà necessario.

Questa era, io dico, la Città della monnezza. Era la Città della monnezza neanche per una responsabilità del Sindaco Cacciotti, perché la roba di cui io parlo parte da lontano. Le scelte fatte, che sono discutibili e criticabili, ma non condivisibili, partono da lontano.

Io dico che oggi siamo diventati invece la Città della Cultura e la Città dello Spazio, che non mi sembra poco, che non auspicavamo mai di diventare e che oggi invece siamo, perché quest'anno siamo Città della Cultura Lazio e nel 2021, magari non sarò io Sindaco come diceva il Consigliere Girolami, è una bella conquista che toccherà a chi vincerà dopo di me magari, sarà Capitale Europea dello Spazio, mica mi sembra una cosa da niente.

Io credo che non sia più identificata questa Città all'esterno come la “Città della monnezza”, forse è identificata simbolicamente con la mia fotografia distesa davanti agli inceneritori, questo sì, ma che questa sia identificata come la “Città della monnezza” io non ci credo più.

lo credo, invece, che i temi che ho poc'anzi detto siano temi di cui tutti dovremmo essere orgogliosi, perché se Colferro è Città della Cultura è un vanto anche per l'opposizione e se Colferro sarà Città dello Spazio sarà un vanto anche per l'opposizione.

Perché la capacità pionieristica di questa nostra comunità, che è partita dal nulla, è partita dalle barbabietole da zucchero e dopo la guerra si è messa a fare i lucchetti perché non aveva nemmeno più i torni per riaprire la fabbrica, oggi arriva ai massimi livelli della produzione tecnologica e fa volare l'Europa, perché di fatto se non ci fosse Colferro l'Europa non volerebbe e questo penso che sia un orgoglioso di tutti noi, al di là della bagarre politica che è giusto che ci sia e ci mancherebbe altro, non mi sono mai sottratto, anzi io sono oppositore tenace e Mario giustamente ogni tanto me lo ricorda.

“Non c'è sostanza”, mi è piaciuto. Mi è sembrato quasi un epiteto di un filosofo greco, Consigliere, “Non c'è sostanza”! Quindi un piano industriale, commissionato attraverso un avviso pubblico nazionale, che riporta praticamente pure come spostiamo la scopa la mattina, corredato dal parere giuridico di un cattedratico della LUISS di livello nazionale, e da un'asseverazione bancaria di un istituto di credito come il Credito Cooperativo, che è fra i più stabili d'Italia, e il Sole 24 Ore, che io ogni tanto leggo, cataloga al secondo posto dopo la San Paolo per affidabilità dell'approccio bancario, non ha sostanza! E la prossima volta la sostanza ce la faremo consigliare in maniera più dettagliata dal Consigliere Santucci.

Io dico che è stato un travaglio, invece. È stato un travaglio tecnico, è stato un travaglio giuridico ed è stato un travaglio bancario ed economico, al quale nessuno di noi pensava di sottoporsi, perché quando abbiamo approvato la mozione in quest'aula la prima volta nessuno di noi sapeva che ci sarebbe voluto il piano industriale, il parere giuridico, il parere legale e tutti quanti i pareri che insieme al Segretario abbiamo collazionato, abbiamo spiegato, abbiamo condiviso, con i dirigenti, con i funzionari, con i segretari di tutti i comuni che compongono il Consorzio.

Stasera arriviamo “a bomba” e forse non ci siamo ancora arrivati, perché dobbiamo aspettare che Gavignano approva, dobbiamo aspettare che Nemi approva, poi dobbiamo andare dal notaio, dobbiamo fare tutto quanto. È un percorso in itinere che dobbiamo sostenere come se fosse una grande “soma” che ci portiamo, perché io certe volte faccio come il somaro: me la carico la soma e me la porto. Mi fa specie qualcuno che poi alla fine quando era Consigliere di maggioranza stava come un moscerino sulle orecchie di un grande bue che arava e diceva “stiamo arando”, oggi invece che sta in minoranza punge il bue, è una vecchia metafora della prima repubblica per ricordargli che esiste diciamo.

Io dico che sono più somaro che bue, mi carico la soma e me la porto senza fare tante storie.

Vorrei rispondere al Consigliere Nappo quando parla dell'impiantistica, lui è un Ingegnere, io glielo riconosco, è uno che bene o male mastica anche più di me, però l'impiantistica che sta in quel piano maledetto, che ce l'ha voluta mette Calamita, perché per me poteva pure non mettercela, diciamo che è una cosa che guarda al futuro. Come diceva il Consigliere Guadagno “noi non possiamo non guardare al futuro”. Se ci limitassimo a passare la scopa, sì, faremmo un bel servizio e lo dobbiamo fare perché diciamo sempre, io lo dico sempre, in questi due anni che ci separano dal voto il decoro urbano è una cosa seria perché i cittadini lo sentono come una necessità di prim'ordine, però una Città di pionieri che produce, che studia, che si attiva da secoli su questi aspetti non può non guardare a un futuro dell'impiantistica. L'impiantistica però che propone Giulio, che è un'impiantistica che non è certa, che non si farà domani mattina, che comunque è suscettibile dello studio, dell'approfondimento, della tecnologica, non può essere paragonata al termovalorizzatore o all'inceneritore, come l'abbiamo sempre noi definito.

Ammesso e non concesso che all'epoca fosse all'avanguardia, ne possiamo discutere, non ha mai bruciato un chilogrammo di rifiuti nostri, ha provocato un paio di processi al Tribunale di Velletri e oggi scopriamo che ha il cromo esavalente che è mutageno nelle sue fondamenta. Io credo che questo sia abbastanza, direbbe un giudice, per eliminare l'oggetto del contendere.

Noi avevamo da questo punto di vista preso degli impegni con gli elettori e quelli impegni li manterremo. Io avevo la dismissione della discarica e la farò, avevo il progetto per la dismissione degli inceneritori e arriverò non col progetto, arriverò con la concretezza da questo punto di vista.

Io dico che il privato è buono, Consigliere Nappo, e tratta bene i lavoratori, questo non lo metto indubbio, però come forza politica, io la rispetto come persona, dovete avere una posizione unica, perché non è che quando parliamo di ASSC diciamo che il privato è il mostro e non vogliamo esternalizzare i servizi e quando parliamo del Consorzio diciamo che invece il

privato è buono, perché per i servizi che in ASSC, per esempio le pulizie, noi avevamo proposto l'esternalizzazione e poi siamo tornati indietro per una discussione che abbiamo fatto unanimemente fra le forze politiche, non è che se le fa la ASSC perché giustamente quei lavoratori li conosciamo e ci mancherebbe altro, va bene, e poi c'è il privato buono. Il privato non è né buono e né cattivo, il privato ha un ruolo, il privato fa profitto, il privato porta a casa il guadagno.

È chiaro che il privato non fa quello che fa il pubblico, perché il pubblico chiude i bilanci in pareggio, non ha scopo di lucro. Il privato deve portare a casa il guadagno e non mi sembra che il privato abbia dato grande dimostrazione di correttezza nel Comune di Artena o nel Comune di Montelanico, tra cui non mi sento di prendere esempio dal Comune di Valmontone.

Io credo che Colleferro dovrebbe non cercare esempi negli altri comuni, io credo che Colleferro dovrebbe dettare lui la linea agli altri comuni. Non possiamo prendere come metro di giudizio il Comune di Montelanico, il Comune di Artena, il Comune di Valmontone, che tra l'altro sono stati sempre cattivi pagatori, gli ultimi due che ho nominato, nei confronti di Lazio Ambiente e di GAIA.

Sì, li fanno pagare, vedrai come va a finire, caro Consigliere Girolami.

Io non ho nessuna certezza sul fatto che ad Artena si concretizzi il pagamento, Valmontone si è messa a rate, ma su Artena ho i miei rispettabilissimi dubbi.

Io credo che sia Colleferro nel suo ruolo di leader di questo territorio a dover dettare la linea agli altri comuni, che è chiaro che sono più piccoli, siamo noi i più grossi e non il contrario.

Non si può portare l'esempio un Comune di 2.000 abitanti con un comune di 14.000.

Io credo che da questo punto di vista il privato è sconsigliabile. Io dico perché se lo utilizziamo come metro di giudizio per tutte le società partecipate deve valere pure per questa, non è che su una il privato è sconsigliabile, sulla farmacia il privato è sconsigliabile, deve rimanere pubblica, sull'ASPER le gare non le facciamo perché deve rimanere pubblica e sul Consorzio sono auspicabili i privati, perché se no è come dice Aldo Fabrizi, dice: "Pure se me lo spieghi io comunque sono contrario".

Questa cosa dal mio punto di vista la capisco ma non l'accetto.

Io dico che la società durerà per i prossimi sessanta anni, non è una domanda, è un'affermazione. La società durerà per i prossimi sessanta anni e sarebbe un dramma se non fosse così, perché se la società non durasse per i prossimi sessanta anni sarebbe la fotocopia che diceva il Consigliere Girolami, perché anche nello Statuto di Lazio Ambiente e di GAIA ci stava scritto che duravano sessanta anni, è un principio giuridico, Lei lo sa bene, Avvocato, però non sono durate sessanta anni. Noi ci dobbiamo auspicare che duri sessanta anni, non dire che non la votiamo perché è pericoloso che duri sessanta anni.

Io auspico che possa superare anche la mia di esistenza e possa diventare come a Paliano la MEA per esempio, che ha cento anni di storia, una municipalizzata che funziona e che ha superato i sindaci, i colori politici, gli schieramenti e che le idee degli uomini che sono stati pionieri possano camminare sulle idee degli altri uomini e sulle gambe degli altri uomini e che sorpassino i quinquenni o i decenni in cui i sindaci si danno il cambio nelle municipalità.

Rispondo al Consigliere Del Brusco, che è quello che mi ha appassionato di più con le domande che lui poneva. I comuni morosi, l'unico modo per risolvere la questione dei comuni morosi è quello che io ho anzidetto, Consigliere Del Brusco, che il Consorzio, come fa la telefonia, come fa l'acqua, come fanno le altre aziende, invii la bolletta direttamente ai cittadini senza più passare per le Tesorerie dei comuni, nelle quali si avvicendano i sindaci a cui Lei faceva riferimento.

Noi l'abbiamo approfondito, con tutto il rispetto per la sua posizione, noi l'abbiamo approfondito con dieci segretari comunali, con l'Avvocato Clarich.

Io credo che da questo punto di vista sia molto certo quello che io le dico, noi dobbiamo arrivare ad eliminare il problema, lo dico apertamente al microfono, delle tesorerie comunali e del passaggio dell'incasso della TARI e poi il riversaggio della TARI nel Consorzio non solo perché cambiano le Amministrazioni e cambia la serietà degli amministratori, ma pure perché i ragionieri comunali sono gli stessi e devono perdere vizi antichi, ai quali è meglio non sottoporli. Capito?

Sulla domanda sui comuni che vanno via, noi anche da questo punto di vista ci siamo vaccinati.

Da questo punto di vista noi abbiamo diviso gli operatori del nuovo Consorzio, paese per paese, anche il personale indiretto, così facendolo a monte, perché la vera questione di Lazio Ambiente è che Lazio Ambiente non li esternalizzava mai tutti perché non si sapeva su quali cantieri lavoravano, perché c'era la confusione totale, che ha regnato e che ha permesso

quello che diceva l'Assessore Calamita, cioè che non si capiva mai quanto si spendeva, perché era una bolgia, è una bolgia.

Assegnando i lavoratori comune per comune, cantiere per cantiere, noi se qualcuno se ne va gli dobbiamo ripassare i lavoratori, perché quei lavoratori non possono essere un peso in capo alla società che rimane in essere.

Dal punto di vista delle assunzioni le dico due cose che la possono magari tranquillizzare. Prima di tutto il Consorzio nel budget assunzionale non ha previsto nessuno, tranne l'Amministratore Delegato e il Direttore, che come avrà visto dagli avvisi pubblici, che sicuramente avrà letto, stanno allo stipendio minimo, il minimo di legge.

In seconda battuta, le assunzioni le decine l'Assemblea dei Sindaci, non è che arriva uno e gli assumiamo la gente. L'Assemblea dei Sindaci delibererà il budget assunzionale.

Terza questione, noi attingeremo per anni alle liste di mobilità di Lazio Ambiente, perché prima di fare un concorso pubblico, perché è una società di diritto privato però fa i concorsi pubblici per assumere, perché da questo punto di vista è come le altre società partecipate, noi vogliamo che nessun dipendente di Lazio Ambiente rimanga a casa e sebbene la Regione da questo punto di vista farà quello che farà e prevedrà le ricollocazioni, se ci saranno delle liste di mobilità noi a quelle attingeremo, a quelle attingeremo! Quindi prima di fare i concorsi il Consorzio Minerva ce ne vuole da questo punto di vista.

Io dico che la differenza più grande, alla quale però Lei non ha fatto riferimento, perché si è soffermato sulle questioni più tecniche, è la differenza di natura politica, che mi permetto di dire io, ma so che Lei l'ha pensata e non l'ha detta per rispetto nei miei confronti.

La differenza più grande è che noi alla Presidenza di questa società non metteremo Scaglione, che mi sembra una grande garanzia. La garanzia più grande è che il manico stavolta non sarà lo stesso, per questo non è una fotocopia, Consigliere Girolami, non è una fotocopia perché è giusto fotocopiare i lavoratori, i lavoratori stanno là sul pezzo da una vita, puliscono, lavorano, senza colpo ferire anche nelle condizioni più estreme, ma stavolta cambia il manico che invece prima era fotocopiato. Alla guida della Società non ci sarà un Roberto Scaglione, alla guida della società ci sarà gente a modo, almeno fino a che io faccio il Sindaco di questa Città.

Io dico che questa è la garanzia positiva più importante di tutte, l'utilizzo di gente a modo nei posti chiave, io dove ho potuto ho messo uomini a modo e questo ha garantito alle società partecipate di questo Comune una vivibilità diversa in questa Città.

Io dico che le spese folli, mi parlano ancora dell'acquisto delle Giulietta, come fa una società che chiude con 6 mln di passivo, io non posso giustamente bestemmiare qua dentro, a comprare le Giulietta? Come fa una società che ha 6 mln di passivo a comprare le Giulietta?

Poi ne abbiamo parlato nel parco macchine del Comune, va bene, è da museo archeologico.

Io dico che il buonsenso di chi amministrativa sia all'ordine del giorno, per questo è giusto citare, come faceva il Consigliere Guadagno, Minerva quando è la Dea che protegge le giuste battaglie, ma anche quando è la Dea della saggezza, perché la saggezza non è una questione soltanto degli anziani, è una questione anche dei giovani e penso che possa attendere ad un compito molto importante nel nostro caso.

I punti di forza sono dirigenza seria, riscossione diretta dai cittadini e una tariffa che sì, come diceva il Consigliere Del Brusco, è una tariffa importante dal punto di vista economico, ma dentro contiene una serie di voci di spesa che abbiamo condivisione lungamente anche con i comitati di quartiere, che oggi però sono ad appannaggio del bilancio comunale perché la disinfestazione, la derattizzazione, la pulizia delle caditoie, è roba che noi paghiamo o con la spesa corrente o è roba che non facciamo. Noi non puliamo i tombini non perché abbiamo amore che i tombini siano otturati, ma non puliamo i tombini perché non ce li pulisce nessuno e i soldi per pagare la ditta esterna non ce l'abbiamo e facciamo la derattizzazione e la disinfestazione con le ditte esterne con gran fatica nel reperire le risorse economiche e se questa roba, che il privato che vince la gara non ti farà mai, a noi ce la fa il Consorzio pubblico, noi siamo a cavallo; e se ai commercianti di una Città razionalista, dove il marmo, il travertino, abbondano a dismisura, gli diciamo che gli laviamo i basolai, glieli laviamo a gratis, io penso che anche il commercio da questo punto di vista possa avere una migliore attitudine al recepimento positivo del Consorzio e non al lerciume che c'è adesso, che dobbiamo aspettare che piove, oppure dobbiamo intervenire con gli operai del Comune che hanno un'autobotte, che - come sa il Consigliere Del Brusco per altri motivi - è più anziano di mio padre e sputa solo l'acqua fredda quando la sputa.

Colleferro è una Città seria, non può stare come sta adesso, è inaccettabile, io lo capisco che per l'opposizione è positivo, perché giustamente ci fa politica, ma Colleferro non può più stare nella condizione in cui sta adesso.

Io dico che da questo punto di vista i nostri impianti se li facessimo farebbero, qualcuno parlata degli utili, 500 mila euro di utili, mezzo milione di euro di utili. Gli inceneritori da soli facevano 300 miliardi di lire di utile.

Io da questo punto di vista, non c'è problema, non facciamo neanche 500 mila euro di utile e chiudiamo in attivo, chiudiamo in attivo, ci compriamo dieci spazzatrici in più da questo punto di vista, io non voglio fare utili da nessuna parte, basta che chiudiamo in pareggio.

Io dico che Cacciotti mi stupisce sempre, perché io a volte lo capisco, perché lui giustamente è arrivato a una certa età, non gli frega più niente, quindi può dire quello che gli pare, però quando parla degli impianti ha un bel coraggio e io da questo punto di vista non ce l'avrei.

Io dico che lui c'era quando c'era Scaglione, lui c'era quando è nata GAIA, lui c'era quando hanno costruito gli inceneritori, lui c'era sempre, praticamente sin dai tempi più antichi, quindi è davvero un coraggioso, io lo rispetto per questo.

Perché si è chiusa la discarica? Perché non c'entrava più niente. È la domanda più elementare del mondo, la discarica l'ha chiusa Lazio Ambiente quando non c'entrava più niente. Tutto quello che ci potevano mettere ce l'hanno messo, hanno addirittura sollevato le cime, quando non c'entrava manco più una scarpa l'hanno chiusa, non è che l'ho chiusa io la discarica. La discarica si è chiusa per un fattore fisiologico, che lui conosce, ma che giustamente essendo una volpe di lunga data non cita.

Io dico che da questo punto di vista sette comuni bastano e se diventiamo nove, come io penso, a settembre - ottobre, va bene. GAIA è partito con nove comuni; la ASSC, di cui discutiamo spesso, ha quattro comuni, noi siamo in sette, se diventiamo nove meglio ancora. Io ho parlato con il Sindaco di Segni, lo vedo domani, il Sindaco di Capranica è disponibile, non è entrato per questioni burocratiche, ma da questo punto di vista io dico che il concetto a cui faceva riferimento l'Assessore Calamita di "pochi ma buoni" mi convince.

Io non voglio discutere del Valmontone Hospital o della ACEA, perché poi io ho un retroterra culturale antiquato e sono un po' vetero, si va bene tutto, però io quando vedo gli amici che lavorano al Valmontone Hospital, che lavorano a partita IVA pure la domenica sera e vedo gli amici che lavorano in ospedale o alla ASL, la differenza la vedo, la vedo bene, la differenza nei lavoratori ci sta.

Poi capisco che il capitalismo oggi è l'economia di mercato, ci mancherebbe altro, però la differenza ci sta.

È come quando vedo la ACEA che divide i dividendi e li dà ai soci privati e ai comuni gli dà, non dico la parola giusta che dovrei dire, però gli fa un saluto gentile.

A me non piace quel modello, a me non è mai piaciuto il modello della ACEA, da questo punto di vista la ACEA è contestabile su tutti i punti di vista e all'Assemblea dei Sindaci l'ho detto svariate volte, perché il privato di solito tende a prendersi il guadagno, perché sennò non si capisce perché sta là il privato, a meno che non un'opera pia, ma di solito pure le opere pie tendono al guadagno perché i preti sono più furbi di tutti.

Non so se Lei è stato ampiamente presente nel dibattito della Commissione, però paragonare l'impianto di recupero di materia all'impianto TMB è un errore grande. Me lo consenta, io sono l'ultimo che la può correggere, però è un errore grande, perché l'impianto di TMB produceva il CDR, il combustibile da rifiuto, che era il pane degli inceneritori e l'impianto di recupero di materia invece prende l'immondizia e la riproduce in nuova materia e l'avvia alle filiere.

C'è una grande differenza per chi arma la guerra e per chi arma la pace. Il TMB arma la guerra e l'impianto di recupero di materia arma la pace.

È come confondere i tedeschi con la Croce Rossa.

Da questo punto di vista io dico in conclusione che gli impianti comunque vanno autorizzati, quindi stasera qua discutiamo di come si pulisce Piazza Italia.

Gli impianti, ammesso che troviamo i fondi, ammesso che si inizia, faranno un percorso autorizzativo, si dovrà individuare il sito, si tornerà in Consiglio Comunale per individuare il sito, si chiederanno le autorizzazioni, ma sono ipotetici però, si chiederanno le autorizzazioni, la VIA, la VAS, l'autorizzazione della Provincia.

Gli impianti sono una roba che io conosco bene, lo sa pure il Consigliere Girolami e il Consigliere Stendardo, perché noi eravamo Consiglieri con Mario, solo per comprare il terreno del TMB c'è voluto parecchio e parecchi atti amministrativi.

Quindi, ve lo assicuro, ci sarà ampio dibattito su questa cosa, faremo tutti i confronti che vorrete, ci mancherebbe altro.

Da questo punto di vista saremo una piazza aperta, perché se io devo sentire a voi strillare per questi due anni che mancano alle elezioni tutti i giorni “il biogas”, “il biogas”, “il biogas”, “il biogas”..., io preferisco non farlo il biogas, non fa niente, ammucciamolo giù. Perché se poi diventa un’occasione non di dibattito, ma soltanto di scontro a freccette e non entriamo nel merito, noi diciamo che non va il biometano, non va bene che compriamo le macchine a metano del Comune e mettiamo con la pompa il metano, che è meglio comprarlo dalla Russia, e compriamo dalla Russa! E che stiamo a sentire questa solfa tutti i giorni? È meglio così.

Da questo punto di vista gli impianti avranno un percorso autorizzatorio preciso che sarà sottoposto, come questo, ad ampia pubblicazione sull’Albo Pretorio, ad ampia possibilità di fare le osservazioni. Io da Consigliere facevo osservazioni, eh! Io non vi vorrei dire niente, ma io le ho fatte, sul Parco del Castello, dappertutto, compravo le marche da bollo, presentavo le osservazioni. Io non ho mai vista fatta un’osservazione qua, io le facevo le osservazioni, le facevo a spese mie, mi mettevo, facevo le fotocopie e facevo tutto.

È quello lo strumento democratico, uno pubblica e gli altri fanno le osservazioni. Non è che uno non fa le osservazioni e poi grida “al lupo”, “al lupo”.

Da questo punto di vista io concludo dicendo che sui camion, neanche mi pronuncio, perché di che cosa dobbiamo parlare? I camion ci stanno. Ci stanno tre cave, la discarica e quaranta artigiani ai piani artigianali, quaranta artigiani dello SLOI, di che stiamo parlando? L’AVIO, la SIMMEL, cioè questa Città cammina sui camion, c’è un Consorzio che si chiama Consorzio Autotrasportatori Colleferro, il C.A.C., ha quarant’anni di storia, quest’anno fa quarant’anni. Dire che il settore dell’autotrasporto non sia un settore importante qua, Frosinone è la prima provincia in Italia per l’autotrasporto. Il sud del Lazio ha avuto sempre una vocazione all’autotrasporto.

Noi dobbiamo lavorare affinché migliorino i camion, in numero minore e in qualità, affinché non arrivino più i 500 compattatori al giorno alla discarica con 500 motori o da altre parti, ma che arrivino magari 30 autoarticolati.

Da questo punto di vista sì, mi troverete a disposizione per quanto io sia in potere di farlo, perché ogni volta che faccio un’ordinanza sul traffico Lazio Ambiente me la impugna al TAR e vince. Quindi il principio giuridico per cui il Sindaco decide sul traffico lo vedo sempre messo in discussione dal punto di vista ambientale naturalmente, perché le mie sono competenze che hanno un valore dal punto di vista ambientale.

Da questo punto di vista io concludo così, dicendo che stasera si mette un pezzo di storia, stasera si mette un mattone e io sono orgoglioso del lavoro che si è fatto e del mattone che si mette, poi la storia è la maggiore delle maestre, ma anche una grande giudicatrice, quindi ci darà ragione o torto a seconda delle circostanze.

Io credo che darà ragione a me, io credo che occuperete quegli scranni per lungo tempo e in qualche modo, non in tutti i casi, noi siamo anche disponibili ad avere con voi un rapporto dialettico, però io credo che sia nostro dovere farlo, perché se avessimo messo i rifiuti di Colleferro con la discarica, gli inceneritori, tutto quanto quello che c’è intorno e in mano al privato, avremmo fatto un errore; se non avessimo tranquillizzato i lavoratori con il Consorzio pubblico avremmo fatto un errore; se avessimo fatto la fotocopia di quello che c’era in passato avremmo fatto un errore, lo condivido in pieno, ma questa non è la fotocopia di quello che c’era in passato.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE** - Grazie Signor Sindaco.

Passiamo ora alla votazione del secondo punto all’ordine del giorno: ***Costituzione società consortile a responsabilità limitata in house, a totale partecipazione comunale denominata “MINERVA” per la gestione del servizio di igiene urbana ambientale.***

Chi è favorevole? 9. Contrari? 4. Contrari: il Consigliere Girolami, il Consigliere Del Brusco, il Consigliere Santucci e il Consigliere Nappo. Astenuti nessuno.

Assenti: il Consigliere Gabrielli, il Consigliere Cacciotti, il Consigliere Girardi e il Consigliere Pizzuti.

Votiamo per l’immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 9. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

^^^^^^^^^^

Il presente processo verbale, viene firmato come segue:

**IL PRESIDENTE**

f.to Vincenzo Stendardo

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to Dr. Mauro ANDREONE

---

### **PUBBLICAZIONE DELIBERAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna, ai sensi dell'art. 32, comma 1° della Legge n. 69/2009 nel sito internet del Comune di Colleferro: [www.comune.colleferro.rm.it](http://www.comune.colleferro.rm.it) - Sezione **Albo Pretorio "on-line"** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art. 124, comma 2° del D.Lgs. 267/2000.

**Il Segretario Generale**

f.to Dr. Mauro ANDREONE

Colleferro, li **10 agosto 2018**

---

Copia conforme per uso amministrativo

Colleferro, li **10 agosto 2018**

**Il Funzionario responsabile**

Laura Barbona

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della presente deliberazione, è stata pubblicata nel sito internet del Comune di Colleferro [www.comune.colleferro.rm.it](http://www.comune.colleferro.rm.it) - Sez. **Albo Pretorio "on-line"** per quindici giorni consecutivi:

dal. **10 agosto 2018** al

**Il Funzionario responsabile**

Laura Barbona